IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 222 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 12 AGOSTO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lo sciopero generale in Isvezia.

Nel paese calmo ed ordinato, con una popolazione fredda e misurata, la quale in occasione della separazione della Norvegia diede all'Europa lo spettacolo di una meravigliosa rassegnazione calcolatrice, nella Svezia è scoppiato uno sciopero generale che, se non per numero, per organizzazione è certamente il più vasto e il più complesso che finora si sia visto.

Giova però subito notare che a questo sciopero generale è estranea del tutto la politica. Esso ha puramente carattere di movimento economico iniziato per conquistare migliori condizioni di lavoro attraverso il contratto collettivo. E tale carattere ha fatto sì che lo sciopero invece di scoppiare fulmineo per sparire altrettanto presto, ucciso da insufficienza di organizzazione, fu freddamente deliberato, preannunziato ed organizzato. Non un assalto alla borghesia ed ai suoi interessi, ma un duello gigantesco secondo tutte le regole di quel conflitto sociale, che le organizzazioni operaie si sono create.

L'origine dell'attuale sciopero va ricercata nella lotta per il contratto collettivo di lavoro, che il capo dei socialisti svedesi, deputato Branting ha ottenuto alcuni anni fa per i tipografi.

Da allora in poi, una categoria di operai oggi, un'altra domani ha tentato con scioperi parziali e con minaccie di scioperi generali di ottenere eguali condizioni di lavoro a quelle dei tipografi.

Nell'autunno scorso, in occasione di uno sciopero degli scaricatori e lavoratori del mare, parera già molto vicino lo sciopero generale, ma, all'ultimo momento fu composta la vertenza. Adesso continuavano alcune discordie tra industriali ed operai per questioni di tariffa e di contratto a Malmö, a Gotenburg ed infine a Stoccolma.

Ma evidentemente gli operai ignoravano che gli industriali, minacciati dai continui scioperi parziali e dallo spettro dello sciopero generale, avevano enormemente rinforzato le proprie organizzazioni tanto da sentirsi forti al punto da reagire contro il solito, con una certa violenza. E risposero agli ultimi scioperi parziali, specialmente a Stoccolma, con una serrata.

Questo nuovo momento della lunga lotta parve richiedere, secondo la Federazione Generale del lavoro, una risposta atta a dimostrare al paese intero la forza conquistata dagli operai ed a definire così una volta per sempre la questione dibattuta della attuabilità dello sciopero generale che fu deliberato per il giorno 4 agosto.

Il preavviso ebbe conseguenze economiche fortissime, le dimostrarono però anche, come la borghesia non credesse ad un fallimento dello sciopero. Fu provveduto dovunque a vivere per giorni e per settimane. Le merci nazionali ed estere non bastarono per le richieste fatte in vista dello sciopero. Ed in mezzo a questa febbrile attività preparatoria e difensiva della popolazione i due eserciti composti dalle organizzazioni degli operai e degli industriali, il proletariato e la borghesia si prepararono alla guerra che la mattina del 4 scoppiò e che dura ora da una settimana.

L'ideale della Federazione del lavoro non fu raggiunto. Essa aveva ideato che lo sciopero generale oltre a comprendere tutte le categorie degli operai industriali e comunali avesse avuto la immediata adesione anche degli operai dello Stato, degli addetti ai servizi pubblici e dei contadini. Si segnava di dare per la prima volta al mondo l'esempio di un paese, nel quale un cenno delle *organizzazioni* operaie bastasse ad arrestarne tutta la vita, ma questo rimase sogno e non divenne realtà.

Le ferrovie rimasero completamente fuori dello sciopero.

I postelegrafici pure non si associarono ed i contadini mostrarono pochissima voglia tanto che soltanto le più vive insistenze della Federazione del lavoro indussero alla fine tre Associazioni di contadini ad aderire al movimento.

Viceversa questo fu completo per tutte le altre categorie degli operai, cosicchè a Stoccolma rifiutarono perfino il lavoro i becchini. Gli inconvenienti diventarono presto molto gravi e sarebbero insopportabili, se non fosse intervenuta la controrganizzazione della borghesia.

×

Da mesi gli industriali prevedendo, che prima o dopo si sarebbe venuti ai ferri corti, cogli operai avevano formato una specie di guardia civica volontaria, che contenendo alcune migliaia di iscritti si è ora incaricata dei più vari bisogni creati dallo sciopero generale.

Una sezione fa servizio di vigilanza in aiuto della polizia, un'altra provvede al funzionamento degli acquedotti, una terza alla pulizia delle strade, una quarta a servizio di commissione in casi urgenti, malattie disgrazie ecc.

Altre sostituiscono i becchini, provvedono ai trasporti funebri ecc. Ed anche questa controorganizzazione funziona egregiamente.

La conseguenza di questo stato di cose è un grande accanimento da tutte due le parti. Non vi sono stati finora disordini seri, ma è stata pubblicata la voce che gli armainoli di Stoccolma, pure avendo telegraficamente fatto venire dalla Danimarca grandi *stocks* di *revolvers*, avevano esaurito completamente la merce.

Un conflitto armato potrebbe dunque, se scoppiasse, avere conseguenze molto tragiche. Naturalmente il Governo e specialmente il Re si sono vivamente interessati del componimento del conflitto, ma tutti gli inviti a conferenze di rappresentanti ed a colloqui a scopo di trattative sono stati respinti da ambedue le parti con la motivazione che occorreva giungere una volta fino in fondo per definire la grande vertenza esistente in Isvezia tra capitale e lavoro. E siccome il Re ed il Ministro conte Hamilton hanno insistito anche con proclami affissi e pubblicati dalla stampa, la Federazione del lavoro ha revocato una sua deliberazione che autorizzava l'uscita dei giornali includendo nello sciopero anche i tipografi dei giornali borghesi, mentre continuerà ad uscire l'organo socialista. Così si vuole evitare la divulgazione di qualunque atto o documento non approvato dagli operai.

La stampa non socialista biasima con parole roventi una deliberazione così illiberale e così poco rispettosa dei diritti generali della stampa. Ed i proprietari dei giornali, che, come fu detto sopra, accordarono da principio ai loro operai il famoso contratto collettivo si sono obbligati a non rinnovarlo dopo lo sciopero.

Nessuno dubita dell'insuccesso finale dello sciopero, ma nondimeno il paese resterà impressionato in modo non destinato a rendere meno aspre le future lotte. E perciò lo sciopero generale svedese, se è un salutare ammonimento per gli operai dei paesi che non conoscono lotte economiche senza violenze piazzaiuole, è pure un ammonimento per chi crede all'efficacia dei frutti di uno sciopero generale a favore del proletariato. Perchè l'ira è una pessima consigliera e l'accanimento insieme all'ira sono sempre e dovunque i sentimenti prevalenti dopo uno sciopero generale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Berlino,** 11. — Il Ministro della guerra, generale Von Enmen, è stato esonorato dalle sue funzioni, ed incaricato interinalmente del comando del VII Corpo d'armata.

(S) **Berlino,** 11. E' stato per espressa domanda di Von Einem che l'Imperatore lo ha rilevato dalle funzioni di Ministro della guerra, posto che egli occupava da 6 anni.

Secondo il *Lokal Anzeiger* il generale desiderava vivamente di rientrare nel servizio attivo e di essere posto alla testa di un Corpo d'armata.

Fra gli eventuali successori di Von Einem il giornale fa i nomi dei generali Von Baseler e Von Arnim.

(S) **New-Castle,** 11. E' stata oggi letta alla Camera di commercio una lettera del Ministro degli esteri Sir E. Grey, il quale dice che non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni circa il Congo. Il *Libro Bianco* recentemente pubblicato dimostrò che il Governo non ha cambiato attitudine. Il Governo darà il suo appoggio a tutte le imprese commerciali britanniche, che si conformino ai termini dei trattati che reclamino il suo appoggio.

(S) **Moulins,** 11. Sono state prese tutte le disposizioni per ricevere qui gli ufficiali esteri invitati ad assistere alle grandi manovre.

Il nuovo Gabinetto boliviano

(S) **La Paz,** 11 — La situazione è migliorata. Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Presidenza: Angelo Medina.
Istruzione Pubblica: Sanchez Busamente.
Interni: Alessandro Somato.
Guerra: Andrea Munoz.
Agricoltura: Zegarra.
Affari Esteri: Josè Manuel Pando, già Presidente del Consiglio.

La partecipazione di Pando al Gabinetto eviterà probabilmente la guerra.

La crisi ministeriale danese

(S) **Copenaghen,** 11 — Il conte Friis ha informato nel pomeriggio il Re che declinava l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

Nelle Indie inglesi

(S) **Peshavar** (India) 11. Si assicura che i Mullah del paese dei Manchmand predicano l'unione delle tribù contro il nemico straniero e le invitano ad una azione prossima.

L'armamento di gran parte delle tribù per la via di Kaboul continua attivamente.

(S) **Allahabad** (India) 11. Telegrafano da Quetta che un impiegato sui lavori militari è stato assassinato presso Munzus nel distretto di Lovaley.

Il suo cadavere venne trovato sull'orlo della strada crivellato di palle.

LA FRANCIA IN TRIPOLITANIA

Una nuova smentita.

(S) **Parigi,** 11. — Si conferma che questo Governo smentisce recisamente l'occupazione di Gianet e dichiara non essere a sua conoscenza fatto alcuno che possa avere dato origine a tale infondata notizia.

RE EDOARDO A MARIENBAD.

(S) **Marienbad,** 11. Il Re Edoardo d'Inghilterra è qui giunto oggi nel pomeriggio.

(S) **Marienbad,** 11. Il Re Edoardo al suo arrivo ha ricevuto dall'Imperatore d'Austria il seguente telegramma:

« In occasione del tuo arrivo a Marienbad, ti saluto cordialmente, e ti invio da vecchio amico i miei migliori auguri per il successo della tua cura. Firmato: Francesco Giuseppe ».

Il Re Edoardo ha così risposto al telegramma dell'Imperatore d'Austria:

« Sono profondamente commosso per il tuo affettuoso dispaccio.

« Sono arrivato felicemente testè, e sono lietissimo di trovarmi nuovamente nel tuo bel paese. Spero che tu stia perfettamente bene. Firmato: Edoardo ».

Un saluto del « Fremdenblatt ».

(S) **Vienna,** 11. — Il *Fremdenblatt* augura al Re d'Inghilterra di ottenere buoni effetti dalla sua cura di Marienbad, dicendo che tale voto risponde anche ai sentimenti personali dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il giornale constata che il fatto che il Re Edoardo non si reca ad Ischl non deve esser messo in connessione con un preteso disaccordo fra i due Sovrani, i cui rapporti amichevoli, oggi come prima, sono saldamente basati sull'affetto sincero e sull'alta stima reciproci, e non hanno subito il menomo cambiamento in seguito all'attitudine dell'Inghilterra nella questione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Se le relazioni politiche tra i due paesi subirono qualche tempo fa una certa alterazione, ora anche questo periodo di malintesi è sormontato e nessun contrasto di massima divide oggi i due paesi in ciò che concerne la politica orientale.

Per il vino e per l'uva.

POLEMICA CORTESE.

Caro Editore,

Seguitando ad esaminare — come ho promesso nella precedente — le mancanze che a parer mio si riscontrano nelle proposte della *Reale Commissione enologica* ne rilevo sopratutto due, che mi paiono di gravissima importanza. La prima riflette la questione del *dazio-consumo sul vino*, la seconda il *credito vinicolo*.

Il dazio-consumo, così sopraelevato, quasi proibitivo sopra una derrata di sì largo uso popolare come è il vino in Italia io affermo essere la causa principalissima, se non da sola, dell'attuale crisi vinicola.

Invero il dazio-consumo, specie nei grandi centri abitati, raddoppia oggidì e qualche volta triplica addirittura il prezzo del vino esitato a dettaglio!

Le cifre lo dimostrano luminosamente. Il prezzo dei buoni vini da pasto alla proprietà oggi si aggira dalle 5 alle 10 lire all'ettolitro.

Poichè il dazio alle porte di Roma e con essa degli altri grandi centri è di L. 10,50 all'ettolitro, ecco che il dazio viene a rappresentare dal 100 a 200 0|0 del valore della merce!!

E chi non vede come questo artificioso aumento di prezzo sia il maggior freno al consumo del vino?

Se domani sparisse il dazio, il vino potrebbe essere venduto al minuto a metà prezzo di quanto si vende oggidì, e il consumo aumenterebbe in guisa da smaltire tutta la nostra esuberante produzione.

La riprova di quanto asserisco la troviamo in Francia, la quale dopo che abolì il diritto *d'octroi* ossia il dazio di consumo sul vino, ne vide di botto ricresciuto il consumo di circa dieci **milioni di ettolitri all'anno!**

Il dazio consumo, così e tanto più ultraelevato, quanto più come oggidì discende a prezzi villissimi il prezzo della merce che colpisce, costituisce un'illegalità, un'ingiustizia ed un grande perenne incentivo alla frode.

Un'illegalità ed un'ingiustizia, perchè supera d'assai quel 20 0|0 *ad valorem* che la legge sui dazi di consumo fissa come limite massimo della tassabilità dei generi soggetti a dazio.

Un incentivo alla frode, perchè il dazio altissimo è uno stimolo irresistibile a *battezzare* il vino una volta che sia introdotto entro la cinta daziaria per abbassarne il prezzo, aumentando così la massa dell'articolo con grave danno dell'onesta produzione.

Ma la *Commissione reale* nel sorvolare su questo punto saliente dell'argomento sottoposto al suo esame, si è preoccupata certamente delle conseguenze finanziarie di questa riforma.

Ora a me pare che anche in questo timore essa abbia esagerato.

Il dazio-consumo sul vino non rende oggidì allo Stato che una ventina di milioni all'anno.

Abolendo totalmente la quota governativa, ch'è la maggiore (a Roma, per esempio, sopra L. 10.50 L. 7,50 rappresentano l'aliquota a beneficio dell'Erario) la perdita, detratte le spese di esigenza, non arriverebbe che ai 15-16 milioni.

Ma i viticoltori — sempre modesti nei loro desiderii — hanno domandata una *sospensione temporanea* del dazio finchè più imperversa la crisi, od almeno una *congrua riduzione* del medesimo.

L'una o l'altra di queste due richieste non apporterebbe allo Stato che una perdita molto minore di quella suscitata.

O perchè dunque non mettere neppure in discussione questo rimedio, che fra i ventotto proposti sarebbe stato il più efficace di tutti?

Certo è che se lo Stato vuole seriamente venire in aiuto di questa grande industria nazionale malata deve pur fare qualche sacrificio.

Del resto alla Commissione d'Inchiesta spettava di prospettare questo lato saliente del problema, salvo poi al Governo di tenerne quel conto che merita.

E così pure aveva il dovere di prospettare l'altro grave lato del prisma, quello del *credito vinicolo*. I viticoltori infine di che si dolgono sopratutto?

Di essere colle botti piene e colle tasche vuote e di non trovare un cane che fidi loro un soldo sul vino che tengono in cantina, e che se non oggi domani riacquisterà certamente il suo valore.

Di qui la miseria che batte alle porte del produttore, la disoccupazione del lavoratore, il malcontento, la fame, la minaccia di perturbazione che serpeggia nei paesi vinicoli.

Ora se lo Stato intervenisse sollecitamente autorizzando, anzi incitando gli istituti di emissione ed i loro corrispondenti e tutti gli altri da esso più o meno direttamente dipendenti e disseminati nel paese ad aiutare i viticoltori con un modesto credito garantito sul vino imbottato, chi non vede come questo provvedimento veramente sagace e prudente, basterebbe senz'altro ad arrestare questo stato di vera e propria disperazione nel quale si trova in questo momento la viticoltura nazionale?

Ieri al più lungo a Velletri ho saputo che vi hanno speculatori ingordi, che, profittando della strozza, incettano vino perfino a L. 25 la *botte*, cioè a L. 2.50 l'ettolitro!!

Ed è possibile che si debba restare indifferenti di fronte a questi misfatti, di fronte a tanta rovina?!

Concludendo, per non prolungarmi troppo, io credo che rimedi efficaci ad arginare la fiumana della crisi vi siano: ma non sono quelli monchi ed imperfetti suggeriti dalla Commissione, i quali riguardano più il futuro che il presente.

Presente purtroppo triste, doloroso, pericoloso, allarmante, del quale un Governo preveggente non può, non deve non preoccuparsi sollecitamente.

A me il compito di aver messo il dito sulla piaga: *providcant consules, ne quid respublica detrimenti capiat!*

Roma, 9 agosto.

C. Mancini
Dep. al Parlamento

Le due quistioni toccate dall'on. Mancini sono troppo grosse e complesse per essere trattate di straforo. Ce ne occuperemo di proposito, ma diremo fin d'ora che le soluzioni dell'on. deputato di Ceccano sono troppo sempliciste per essere accettate ad occhi chiusi. L'abolizione del dazio importa un onere per lo Stato che questo — anche se di soli quindici milioni — non può accollarsi di fronte alle condizioni del bilancio ed ai bisogni non ancora soddisfatti di tanti servizi pubblici ed importa un turbamento dei bilanci comunali, che data la presente legislazione tributaria degli enti locali sarebbe esiziale alla loro finanza.

Il credito vinicolo è di difficilissima attuazione pratica, data la natura instabile della garanzia, che il vino offre.

Ritorneremo sull'argomento.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra,** 11. — (*Comuni*). — Il Primo Ministro *Asquith*, annunzia che lo Stato si assume l'onere delle spese necessarie per l'impianto dell'ufficio delle tasse fondiarie.

Alcuni periti commissari dovranno stimare il valore totale di tutti i terreni della Gran Brettagna, e il loro valore speciale, secondo le località che occupano, infine il loro valore dal punto di vista della ricchezza mineraria.

Le spese d'impianto di questo ufficio del catasto ascendono a circa 50 milioni di franchi. Le operazioni dureranno da tre a quattro anni. Il paese sarà diviso in 120 sezioni, che avranno ciascuna un perito capo e due aggiunti al massimo.

Il lavoro sarà controllato e coordinato da 12 ispettori.

Si calcola a 675,000 sterline il reddito delle nuove tasse fondiarie, ma le spese d'impianto del catasto diminuiranno di anno in anno mentre il reddito totale aumenterà sempre più.

— *Balfour* combatte vivamente il progetto del Governo e sostiene che questo non è un progetto finanziario, ma un progetto socialista.

Anche altri oratori dell'opposizione combattono il progetto.

Infine, malgrado le proteste dell'opposizione, il credito per l'impianto dell'ufficio del catasto viene approvato.

La questione di Creta.

La risposta della Grecia alla Nota turca.

(S) **Costantinopoli,** 11. — Si assicura che il Governo non sarebbe soddisfatto della risposta della Grecia, giunta ieri nel pomeriggio.

Il Consiglio dei Ministri discuterà oggi la situazione.

(S) **Vienna,** 11. — Si ha da Costantinopoli: Si assicura che alcuni membri del Gabinetto turco hanno dichiarato che la risposta del Presidente del Consiglio greco Rhallis è soddisfacente. Nei circoli diplomatici si trova questa risposta molto intelligentemente formulata. Si ritiene improbabile il richiamo del Ministro di Turchia ad Atene e si considera l'incidente sulla via della soluzione.

(S) **La Canea,** 11. — Il Governo cretese sembra disposto in massima a dare soddisfazione alle Potenze circa la questione della bandiera issata sulla fortezza della Canea; ma, stante le difficoltà interne, ritiene che sia desiderabile che gli venga accordato un certo tempo per mettere in atto il desiderio delle Potenze.

(S) **La Canea,** 11. La questione delle bandiere inalberate a Creta avendo dato luogo a numerose controversie, non è inutile indicare con precisione quali bandiere sono issate nei diversi punti dell'isola.

Una bandiera turca, circondata dalle bandiere delle quattro Potenze protettrici, continua a sventolare sopra un isolotto all'entrata della baia di Suda.

Fino alla partenza delle truppe internazionali la bandiera cretese colle bandiere delle quattro Potenze era issata sulla fortezza della Canea. Dopo la partenza delle truppe la bandiera cretese è stata sostituita con una bandiera greca.

Inoltre tutti gli edifizi pubblici, compresi quelli della Canea, avevano esposto una bandiera greca la cui presenza era tollerata dalle truppe internazionali.

L'opera delle quattro Potenze

(S) **Costantinopoli,** 11. — Il Gran Visir ed il Ministro degli affari esteri hanno risposto al passo fatto ieri dagli Ambasciatori delle Potenze protettrici di Creta che la Porta non vuole la guerra, ma soltanto, se la risposta della Grecia non sarà soddisfacente vuole esprimere il suo malcontento col richiamare il suo Ministro da Atene. La Porta deve fare almeno ciò per soddisfare l'opinione pubblica.

(S) **Costantinopoli,** 11. Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi ed ha deliberato circa la Nota inviata dal Governo greco in risposta alla Nota verbale sulla Turchia della questione cretese.

Secondo le dichiarazioni fatte da un Ministro, dopo la riunione del Consiglio, il Consiglio dei Ministri ha ritenuto la Nota della Grecia abbastanza soddisfacente ed ha deciso di non richiamare il Ministro di Turchia ad Atene e di inviare domani al Governo greco una nuova Nota, la quale chiederà probabilmente nuovi schiarimenti.

Le proposte della Francia.

(S) **Parigi,** 11. — Il *Petit Parisien* dice: Le proposte francesi di intervento in Oriente hanno ricevuto il gradimento delle altre Potenze protettrici di Creta.

Si discuterà dunque fra breve colla Turchia lo *statu quo* definitivo dell'isola, ma subito si reclamerà dal Comitato della Canea l'abbassamento della bandiera.

Il giornale aggiunge di sapere che, se occorresse, gli stazionari sbarcherebbero truppe per mantenere l'ordine e fare applicare questa decisione collettiva.

Una Nota ufficiosa

(S) **Parigi,** 11 — I giornali pubblicano la seguente Nota:

Nei circoli politici si esprime meraviglia per la trasformazione in proposta ufficiale della Francia, da parte della stampa estera, dell'idea espressa dai giornali parigini intorno alla necessità urgente di negoziare colla Porta per la completa soluzione della questione cretese ed intorno alla eventuale partecipazione della Germania e dell'Austria-Ungheria a tali negoziati.

A Costantinopoli.

(S) **Parigi,** 11. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli:

I circoli governativi sono meno bellicosi dopo i passi fatti ieri presso il Gran Visir ed il Ministro degli esteri.

Il Governo probabilmente sarà obbligato, dopo i reclami che ha formulato a richiamare il Ministro ed il Primo Segretario della Legazione ottomana ad Atene, perchè si trovano in una falsa situazione. Il Governo cercherà di impedire una rottura più grave, ma il pericolo sta nello stato degli animi che regna in Macedonia e che potrebbe prendere il sopravvento sulle buone intenzioni del Governo.

L'opinione pubblica è manifestamente ostile ai greci, anche a Costantinopoli, ove si segnalano già numerosi casi di persecuzione.

Il movimento di boicottaggio si estende in provincia.

L'attitudine della Germania e dell'Austria-Ungheria

(S) **Berlino,** 11. La *Post* in una comunicazione che riceve da fonte bene informata, così caratterizza l'attitudine della Germania nella questione cretese:

Eventualmente, cooperazione in favore del mantenimento della pace, e in nessun caso partecipazione alla soluzione degli affari cretesi.

Le dichiarazioni che si fanno nei circoli diplomatici tedeschi, come nei comunicati ufficiosi fanno prevedere che è questa l'attitudine che la Germania intende conservare pel momento.

I giornali non commentano oggi la situazione benchè la maggior parte di essi creda di dover annunziare che la situazione è alquanto migliorata.

(S) **Monaco di Baviera,** 11. Un dispaccio da Berlino alla *Sud Deutsche Reichs Correspondenz* informa che la Germania e l'Austria-Ungheria non vogliono abbandonare la loro riserva di fronte alle Potenze protettrici alle quali la Grecia deve rivolgersi se desidera l'intervento di Potenze estere per risolvere le divergenze con Costantinopoli.

La Germania e l'Austria-Ungheria non si opporranno ad alcuna soluzione che liberi l'Europa da una guerra e spiani la via ad un compromesso equo tra gli interessi della Turchia e quelli della Grecia.

La lingua italiana al Congresso di Budapest.

(S) **Genova,** 11. — A proposito della notizia che nel Congresso internazionale di medicina di Budapest sia stata esclusa la lingua italiana, il prof. Temesvary, dell'Università di Budapest, telegrafa al prof. Bossi smentendola e aggiungendo:

« La lingua italiana sarà al Congresso egualmente permessa come la nostra lingua nazionale. I rapporti italiani sono già stampati e distribuiti in lingua italiana: noi ungheresi amiamo e stimiamo gli italiani come fratelli, perchè abbiamo simili scopi ed ideali e simili nemici nel campo della scienza. Aspettiamo i colleghi italiani con cordialità. »

×

A questo riguardo ricordiamo che l'art. 16 del regolamento del XVI Congresso Internazionale di medicina stabilisce perentoriamente « che la lingua italiana è ammessa alle sedute del Congresso assolutamente allo stesso titolo delle lingue francese, inglese e tedesca. »

Il Comitato organizzatore del prossimo Congresso ha dunque tenuto pienamente conto dei voti dei colleghi italiani, laddove erano stati ignorati nei Congressi precedenti all'ultimo.

In tal senso ha telegrafato al Ministro Rava, il Segretario generale del congresso

I proventi doganali 1909-910.

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina al 1° luglio al 10 agosto 1909.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

	Decadi		1909	Differenza sul 1908	Dal 1° luglio al 10 agosto 1909
	1.a	L.	6,600,000	— 200,000	1908-909 L. 28,700,000 1909-910 » 29,300,000
	2.a	»			
	3.a	»			
Totale		L.	6.600.000	— 200.000	Diff. + 600.000
Importazione.					
Grano	1.a	Tonn.	7.818	+ 270	1908-909 tonn. 58.573 1909-910 » 61.366
	2.a	»			
	3.a	»			
Totale		Tonn.	7,818	+ 270	Differenza + (a) 2.793
Caffè	1.a	Quint.	5,698	— 210	1908-909 quint. 24.280 1909-910 » 23.607
	2.a	»			
	3.a	»			
Totale		Quint.	5,698	— 210	Differenza — 673
Zucchero 1. e 2. classe	1.a	Quint.	990	+ 627	1908-909 quint. 1,730 1909-910 » 5,718
	2.a	»			
	3.a	»			
Totale		Quint. (b)	990	+ 627	Differenza + 3,988
Petrolio	1.a	Quint.	16,690	— 1.773	1908-909 quint. 61,595 1909-910 » 66,236
	2.a	»			
	3.a	»			
Totale		Quint.	16,690	— 1.773	Differenza + 4.641

a) Nella cifra sono comprese 0,000 tonnellate di grano eritreo, che si ammette, come è noto, in esenzione dal dazio.

b) 1. classe 895 - 2. classe 95; in più: 1 classe 804 - 2. classe 58.

Armi ed armati

Per la promozione dei tenenti.

In esecuzione della legge recente, con la quale fu statuita la promozione a capitano, nelle quattro armi combattenti e nel Corpo contabile, dei tenenti, con quindici anni effettivi di spalline da ufficiale, sono state approvate le seguenti aggiunte al regolamento per l'avanzamento nel regio esercito:

Tenenti promovibili ad anzianità.

Art. 1. — Verranno promossi all'atto in cui compiono i quindici anni dalla data di anzianità da sottotenente effettivo gli ufficiali che appartengono alle seguenti categorie:

A: tenenti di fanteria, di cavalleria e del Corpo veterinario i quali non abbiano subito perdite di anzianità (art. 53 della legge d'avanzamento) e non siano stati posposti ad altri nella promozione a tenente;

B: tenenti contabili che non abbiano cambiato di ruolo nel grado di tenente e non abbiano subito perdite di anzianità, nè siano stati posposti ad altri nella promozione a tenente;

C: tenenti di artiglieria e genio i quali riuniscano le seguenti condizioni:

a) siano provenienti dall'Accademia militare;

b) dopo l'ammissione al 3° anno di detto Istituto e sino al termine della scuola d'applicazione non abbiano, per cagione di malattie, di ripetizioni di corsi od altro, fatto passaggio a corsi di sottotenenti meno anziani;

c) siano stati promossi tenenti al termine dei corsi della scuola di applicazione;

d) all'atto della promozione a tenente non sieno riusciti, per effetto della classificazione ottenuta al termine della scuola d'applicazione, più anziani di altri ufficiali dello stesso corso aventi una data di anzianità da sottotenente anteriore alla loro;

e) non abbiano durante il grado di tenente subito perdite di anzianità.

Art. 2. — I tenenti delle armi e dei corpi sopra indicati, i quali non siano compresi nei comma *A*, *B* e *C* dell'articolo precedente, verranno promossi quando sia promosso ad anzianità in virtù del presente decreto l'ufficiale che li precede immediatamente nel quadro d'avanzamento.

Però tali tenenti verranno senz'altro promossi (anche quando l'ufficiale che li precede immediatamente nel quadro di avanzamento fosse promosso per effetto delle vacanze organiche, nel caso in cui rimanessero alla testa del ruolo e raggiungessero i quindici anni dalla data di anzianità da sottotenente, oppure quando un tenente meno anziano di loro dovesse essere promosso ad anzianità per effetto del presente decreto.

Art. 3. — Per la data di anzianità da sottotenente effettivo si deve intendere quella assegnata definitivamente all'ufficiale quando è stata tolta ogni riserva di anzianità.

Ai tenenti veterinari verrà computato il tempo trascorso in servizio effettivo come sottotenenti di complemento, purchè non vengano con ciò a scavalcare all'atto della promozione a capitano un tenente più anziano. In tal caso detti tenenti verranno promossi soltanto quando per effetto della presente legge viene promosso ad anzianità l'ufficiale che li precede immediatamente nel ruolo.

Tenenti promovibili a scelta.

Art. 4. — I tenenti promovibili a scelta verranno promossi subito dopo il tenente promovibile ad anzianità che li deve precedere nel rispettivo ruolo, tenuto conto del vantaggio stabilito per la scelta.

Tenenti temporaneamente esclusi dall'avanzamento.

I tenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e quelli dei corpi contabile e veterinario i quali fossero esclusi dal quadro d'avanzamento per un dato anno e che venissero invece compresi nei quadri di avanzamento per l'anno successivo, saranno promossi non appena inscritti i detti quadri, ma la loro data e la loro sede d'anzianità dovranno essere stabilite in modo che essi abbiano ad occupare lo stesso posto che avrebbero ottenuto se la legge 19 luglio 1909, n. 493, non avesse avuto effetto.

Disposizioni transitorie.

Art. 6. — Per salvaguardare i diritti dei tenenti anziani che stanno preparandosi ad acquistare i titoli per l'avanzamento a scelta, verranno istituiti ruoli speciali dei tenenti anziani di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e dei corpi contabile e veterinario.

L'estensione di detti ruoli dovrà essere regolata in modo da poter comprendere gli ufficiali che in base al n. 146 del regolamento sull'avanzamento avranno diritto di concorrere nel 1910 agli esami d'avanzamento a scelta.

Su tali ruoli verranno eseguite tutte le variazioni relative all'avanzamento ed alla posizione degli ufficiali, come se le promozioni dipendenti dalla legge non avessero avuto luogo, e su di essi verrà determinata la sede di anzianità spettante nelle promozioni a scelta ai tenenti indicati nell'art. 7 della legge.

Detti ruoli verranno tenuti in vigore pei corpi contabile e veterinario fino a quando si conoscano i risultati degli esami per l'avanzamento a scelta nel 1910 e per le armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio fino a quando vi restino iscritti ufficiali che si trovino alla scuola di guerra essendovi stati ammessi al più tardi nel 1910; tranne per quei ruoli pei quali non vi fossero più tenenti promossi per effetto del presente decreto.

Art. 7. — Per l'applicazione dei § 88 del regolamento sull'avanzamento, il ruolo speciale servirà ad indicare il grado nel quale ciascun ufficiale deve essere considerato e la sua posizione rispetto all'avanzamento: per gli impieghi e per le posizioni indicate al comma *a*) dello stesso § 88 serviranno invece le indicazioni effettive del ruolo ordinario.

In nessun caso però l'ufficiale, a favore del quale si fanno i computi, potrà prendere posto nel ruolo dei capitani prima di altro ufficiale già promosso a scelta per effetto dell'art. 36 della legge e che era più anziano di lui nel grado di tenente.

Nel caso in cui l'ufficiale a favore del quale si fanno i computi acquisti il titolo per l'avanzamento a scelta in tempo per guadagnare, sul ruolo speciale di cui all'art. 5, l'intero vantaggio concesso alla scelta, esso non potrà essere collocato nel ruolo dei capitani dopo di un altro ufficiale già promosso a scelta per effetto dell'art. 36 della legge, e che era meno anziano di lui nel grado di tenente.

Art. 8. — I tenenti che stanno frequentando la scuola di guerra, o che vi saranno ammessi negli anni 1909 e 1910 ed i tenenti che siano stati o siano per essere ammessi agli esami di idoneità all'avanzamento a scelta negli anni 1909 e 1910 verranno promossi con riserva di anzianità, allorquando venissero a conseguire, prima che si conoscano i risultati finali della scuola o degli esami, la promozione per anzianità, mentre rimangono tuttora inscritti come tenenti nel ruolo speciale. Ad essi verrà poi fissata la nuova sede ed, occorrendo, anche la data di anzianità, dopo conosciuto l'esito della scuola e degli esami.

Art. 9. — Le promozioni che avranno luogo per la prima applicazione della legge 19 luglio 1909, saranno fatte sotto la data del 1° luglio 1909, dal quale giorno decorreranno anche i relativi assegni.

***

Una prima promozione di tenenti è già in corso ed i relativi decreti furono mandati a Racconigi per essere sottoposti all'approvazione Sovrana.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

RR. DD. che approvano gli annessi elenchi delle quote di concorso a carico dello Stato concesse a diversi Comuni per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali.

RR. DD. che erigono in Enti morali rispettivamente il legato « Descalzi » in Genova e la donazione « Vitali » in Bologna.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli com. di Guarcino (Roma), Baveno (Novara) e Pettorano sul Gizio (Aquila).

D. M. che colloca in aspettativa il signor Satta Armando, volontario amministrativo nelle coltivazioni dei tabacchi.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri dell'interno, della guerra, di grazia, giustizia e dei culti e del tesoro.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (3ª decade), dal 21 al 31 luglio 1909.

×

R. Marina. — Il cap. di freg. Marcone Antonio sostituisce nel comando della r. nave « Aretusa » il pari grado Basso Giuseppe.

Il cap. di freg. Migliaccio Carlo sostituisce come Pres. della Giunta di ricezione a Napoli, il pari grado Borrello Enrico.

Il cap. med. Serrati Meriggio è sbarcato a Genova dal pir. « Regina Elena ».

Il ten. medico Gori Alfredo imbarca a Genova sul pirosc. « Moltke » per New-York in servizio di emigrazione.

La destinazione a Taranto del cap. commissario Gabellini Agostino è prorogata di tre mesi.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 11. (*Bergomi*). — La signorina Manassero, impiegata ferroviaria della nostra città, recatasi a fare un'escursione sull'alta montagna della valle d'Aosta col fratello cadeva in un profondo burrone rimanendo cadavere. Il fratello dovette assistere all'orribile scena.

— Gettandosi in un pozzo, si suicidava ieri a Nizza Monferrato la signora Campino Giovanna ved. Silombria.

Causa il dolore della recente perdita del marito e dell'unico figlio undicenne.

Belluno, 11. — Il diciottenne marchese Ottorino Paleologo Oriondi tentava ieri di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Per fortuna il proiettile deviò e il giovane non riportò che una lieve ferita.

Causa del disperato proposito, a quanto affermasi, fu un amore non corrisposto.

Pavia, 11. — La scorsa notte certo De Martin Luigi, da 15 giorni separato dalla moglie Rinaldi Giacinta, si recava a Zinasco, ove la moglie si era rifugiata presso dei parenti. Introdottosi, scavalcando la finestra, nella camera della moglie, le inferiva quattro coltellate al dorso e al petto. La povera donna, benchè ferita, tentò di lanciarsi dalla finestra, ma il marito le sparò contro una fucilata rendendola cadavere. Quindi si colpì collo stesso coltello al ventre e si sparò una fucilata al petto rimanendo morto sul colpo.

Torino, 11. — Nella piccola ribellione di iersera alla Generala, fu leggermente ferito l'istitutore Lodisposto.

I ricoverati ammutinati tentarono recarsi nella attigua sezione di rigore per sollevare e liberare i rinchiusi.

L'intervento della forza lo impedì. I caporioni furono rinchiusi nelle celle. La calma ora è perfetta.

Genova, 11. — Ieri i carabinieri di S. Martino d'Albaro, in una perquisizione in una casa sospetta in via Cadichiara n. 2 int. 9, tenuta a Genova dal pregiudicato Attilio Pollastri di 26 anni, genovese, residente a Carnigliano, commesso di commercio, già da essi arrestato il 9 corr. rinvennero molte monete false d'argento di vario conio, sei stampi di gesso o tutto un materiale occorrente alla falsificazione.

Italia Centrale.

Firenze, 11 — Certi Silvio Pescini e Ines Giorgi tornavano ieri sera in tram da Bagno a Ripoli dove avevano solennizzato con un pranzo le loro nozze avvenute alla mattina. Erano con loro i rispettivi genitori e parenti. Lo sposo aveva preso i biglietti per tutta la comitiva, ma il padre di lui, ignorando ciò, li prese a sua volta. Accortasi dello sbaglio, voleva il rimborso dal fattorino. Questi, tale Orazio Ramengo, si rifiutò. Ne venne una terribile lite.

Il Remengo, assalito da più parti, afferrò una sbarra di ferro e si diede a menare colpi disperati. Uno di questi cadde sulla testa dello sposo causandogli una gravissima ferita, per la quale versa in pericolo di vita.

Forlì, 11. — I funerali delle due contadine, vittime dell'imprudenza del soldato Milo, ebbero luogo ieri, a Gatteo, senza alcun discorso.

L'ordine si mantenne perfetto, tutti essendo convinti trattarsi di un disgraziatissimo caso.

Italia Meridionale

Napoli, 11, ore 19 — Oggi alla nostra stazione ferroviaria una locomotiva doveva trasportare dieci vetture fino al deposito delle merci.

Durante la manovra, per la eccessiva velocità, la locomotiva andò ad urtare contro i respingenti sopra un binario morto.

Una vettura fu sollevata e, ricadendo, colpì di rimbalzo il fuochista Giuseppe Russo, che riportò contusioni gravissime. Il poveretto morì mentre lo si trasportava all'ospedale.

— Si ha da Benevento che la notizia, stata telegrafata a tutti i giornali, del rinvenimento in quella stazione d'un pacco contenente 1,700,000 lire è falsa di sana pianta.

Il capo-stazione, leggendo la strabiliante notizia sui giornali, cadde dalle nuvole.

Bari, 11 — A Gravina tal Coppotecchia Saverio, di anni 23, per gelosia di mestiere, aggredì stamane sulla pubblica via il compagno di lavoro Franchea Corrado freddandolo con una pugnalata al cuore.

L'omicida fu arrestato.

Salerno, 11, ore 19,50. Sono giunti il comm. Majorana, direttore dell'Istituto superiore per i servizi elettrici e l'ing. Brunelli per esperimentare le linee telegrafiche che presentano guasti nel funzionamento.

Tali guasti sono causati dall'alto voltaggio del nuovo esercizio della tramvia elettrica Salerno-Pagani. La cittadinanza si augura che sia presto ripristinato questo importante servizio pubblico.

Nelle Isole

Messina, 11 — Il villaggio dell'Annunziata sulla piazza ove sorge il monumento a Re Umberto aveva iniziato i lavori per la costruzione di una chiesa-baracca. Oltre 400 persone con zappe badili e vanghe, affermando che l'edificio avrebbe deturpato la piazza, hanno distrutto i lavori iniziati rimettendo la piazza nello stato primitivo.

Consigli Provinciali

Chieti — Comm. Gaetano Colalè, pres. - barone Luigi Genova, vic. pres. - avv. Orazio Di Fabri, segr. - avv. Francesco Gonfri v. segr.

Treviso — Sen. avv. Leopoldo Minesso, pres. - Ancilotto, v. pres. - cav. uff. Achille Severa, segr. - cav. dott. G. B. Paladini, v. segr.

Messina — Comm. sen. avv. Salvatore Buscemi, pres. - on. Ludovico Fulci vice pres. - avv. Nicola Russo-Mancusio, segr. - avv. Giuseppe Ciraolo, v. segr.

Drammi di terra e di mare

Un incendio a Barcellona.

(S) **Barcellona**, 11. Un incendio ha distrutto una fabbrica di saponi in una località vicina a Sans. Si ignorano le cause del sinistro.

NOTE STATISTICHE-COLONIALI

SAN PAULO DEL BRASILE

Da un rapporto del Console inglese a Santos — principale porto dello Stato — spigoliamo alcune notizie, relative al movimento commerciale ed industriale di San Paulo, le quali possono riuscire interessanti anche in Italia, che dal Brasile trae buona parte del caffè, che consuma, ed al Brasile dirigeva in passato buon numero dei suoi emigranti.

Il commercio estero dello Stato, che passa quasi per intero attraverso il porto di Santos, segue una notevole diminuzione in confronto dell'anno precedente, poichè le importazioni furono soltanto di sterline 7.112.358 con una diminuzione di sterline 1.304.421 sulle cifre anteriori, mentre le esportazioni discesero a 17.313.956 sterline, con sterline 4.104.066 in meno rispetto al 1907.

La diminuita esportazione è dovuta principalmente al cattivo raccolto del caffè.

Anche nello Stato di San Paulo si è determinato un movimento contro le esagerate tariffe doganali di carattere protettivo, ed il Governo federale è stato obbligato a nominare una Commissione per studiare le possibili modificazioni da introdursi.

Il Governo dello Stato continua a fare tutti gli sforzi possibili per indurre emigranti europei a stabilirsi nel paese con poco successo, poichè nel 1908 arrivarono nello Stato di San Paulo soltanto 7195 immigranti.

Lo Stato ha pure fatto un contratto con una Compagnia giapponese per l'introduzione di coloni di quel paese.

Ne dovevano giungere 3.000 entro due anni, ma i primi 793 sbarcati nel mese di giugno non si sono mostrati soddisfatti del trattamento ricevuto ed hanno abbandonato le terre loro assegnate, parte per stabilirsi in San Paulo città e parte per stabilirsi a Santos ove lavorano come facchini del porto.

La questione dell'esportazione del caffè e dei dazi imposti su questo prodotto continua ad essere argomento di discussione e polemiche in San Paulo.

Lo Stato ha contratto obblighi verso parecchie compagnie straniere che in Inghilterra, nel Giappone ed in Germania, vendono il caffè brasiliano tostato e rinchiuso in scatole.

Il caffè così venduto viene garantito come puro.

La speculazione sembra dia buoni risultati in Inghilterra, ma mancano ancora rapporti definitivi dalla Germania e dal Giappone per formarsi un criterio giusto riguardo ad essa.

La popolazione dello Stato è di quasi tre milioni di abitanti distribuiti su di una superficie eguale a quella dell'Italia.

UNA COLONIA FRANCESE NELL'ATLANTICO

La piccola, industriosa colonia francese di Saint Pierre, nell'Oceano Atlantico, si compone di 4768 abitanti, dediti alla pesca del merluzzo ed alle industrie che ad essa si connettono. Così si fabbricano a Saint Pierre i battelli destinati alla pesca, si fa seccare e si sala il pesce per l'esportazione e si distilla l'olio di merluzzo delle varietà più pure per uso medicinale.

I salari pagati agli operai sono piuttosto alti, variando da sei a dieci franchi al giorno e giungendo per i carpentieri e calafati perfino a 15 franchi.

Il costo dei viveri è molto basso, di modo che in complesso le condizioni economiche della popolazione sono soddisfacenti.

Da qualche tempo sono stati introdotti battelli a vapore per la pesca, i quali hanno dato un grande vantaggio economico ai proprietari, ma la popolazione della colonia se ne è allarmata, temendo che il pesce pescato venga inviato direttamente in Francia senza farlo salare nell'isola, con grave danno economico della colonia.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 11	carri	carbone commercio	ferrovie	pres. ieri
Genova	agosto	998	407	58	1000
Venezia	»	455	115	78	350
Savona	»	325	225	30	520
Livorno	»	148	1	29	150
Spezia	»	114	55	21	125

SCIOPERI E SERRATE ALL'ESTERO.

(S) **Stoccolma,** 11. — Gli impiegati dei tram hanno deciso iersera di continuare.

Il personale dei tram di Norrkoeping ha deliberato di non prendere parte allo sciopero.

Alcune centinaia di operai delle ferriere di Boxholm hanno ripreso il lavoro.

(S) **Stoccolma,** 11. Stamane la situazione era immutata.

La maggior parte dei giornali di Stoccolma si pubblicano in piccolo formato. Essi contengono articoli di fondo ed annunzi.

Il giornale *Dagen* dice che lo sciopero è intollerabile e privo di base e che produrrà infine come risultato la costituzione di un blocco antisocialista.

La capitale si abitua allo stato attuale di cose: ha sempre viveri in abbondanza.

Gli operai degli acquedotti e della nettezza urbana lavorano. Lo sciopero dei gassisti e degli elettricisti è poco sensibile, perchè i servizi di illuminazione funzionano.

Alcuni grandi forni ricominciano oggi la panificazione.

A Malmoe la situazione non è sensibilmente modificata. Tuttavia il movimento nel porto è diminuito.

(S) **Stoccolma,** 11. La situazione generale è visibilmente migliorata durante le ultime 24 ore secondo lo *Stockolm Dagbladet*, il quale crede che fra un giorno o due i tipografi lavoreranno nuovamente a Stoccolma.

Il numero degli operai che lavorano è abbastanza considerevole in tutto il paese, salvo nella capitale. Si crede quindi prossima la fine dello sciopero.

Le Ferrovie dello Stato annunziano che tre dei 15 treni merci recentemente soppressi hanno ripreso oggi il servizio.

Non si teme più uno sciopero degli impiegati delle ferrovie.

L'attitudine degli scioperanti è calma.

Gli operai marittimi che erano giunti recentemente da Goteborg e da Hull erano stati assunti al servizio del vapore che è partito per l'Inghilterra.

Il numero degli scioperanti è di 285,762.

Secondo il giornale ufficiale il numero degli operai propriamente detti in Svezia è di 460,000. Il personale delle ferrovie conta 40,000 agenti. I contadini sono 800,000.

(S) **Stoccolma,** 11. Si annunzia che in diversi stabilimenti e in parecchi cantieri, nei quali sono stati invitati a farlo, gli operai hanno ripreso il lavoro.

A Goteborg le automobili di piazza hanno ricominciato a circolare coll'antico personale.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al Terry 's Theatre di Londra ha avuto discreta accoglienza una nuova commedia di Felix North intitolata *The Price*.

E' la vecchia storia di una donna, Lady Coverdale, vedova di 38 anni, la quale rinunzia al suo amore per Victor Commons un giovane letterato, che essa aveva adottato col suo vecchio marito, per non sacrificare il di lui avvenire.

E Victor rinunzia a sua volta al suo amore per la vedova per sposare una ricca ereditiera americana.

— *Press Cuttings* è il tittolo di una commedia umoristica di Bernard Shaw, che ha avuto lieta accoglienza al Court Theatre di Londra.

In fondo non è che un lungo dialogo fra il generale Mitchener, uomo belligero e violento e un Primo Ministro sopra la questione delle suffragiste.

— Al Coronet Theatre di Londra ha avuto lieto successo una nuova commedia di Charles Mc Evoy intitolata *When the Devil was Ill*.

Il soggetto è questo:

Godfrey Rawling, scrittore di romanzi, sopra la vita secondo natura, dopo essersi rovinato i nervi col fumare sigarette se ne va in cerca di una carovana di zingari per studiare realmente davvicino questa vita secondo natura.

E colà incontra travestita da zingara una fanciulla di buona famiglia, che vi si è recata per tentare lo stesso esperimento.

I due si innamorano l'uno dell'altro e finiscono collo sposarsi, dopo avere convenuto prima che questa vita secondo natura, da essi sognata, non è attuabile in pratica.

×

Necrologio. — Si annunzia la morte, all'età di 62 anni, del pittore Louis Le Poittevin.

Nato a la Neuville-Chemp d'Oise (Senna Inferiore), figlio del paesista omonimo e allievo di Bouguereau e di Tony Robert-Fleury, egli si era dapprima fatto ammirare con un « Effetto di sera a Etretet » (1881), « La Valle di Antifer » che fu comprato pel Museo dell'Havre, la « Montée de Benauville » di cui si rese proprietario il Museo di Rouen e le « Tele di rigore » al Museo di Reims avevano confermato la sua fama di artista distinto.

Il signor Le Poittevin era per parte di madre imparentato colla famiglia di Guy de Monpassant

Palazzo di Giustizia

Le ferie al Tribunale di Roma

Ieri, dopo parecchi giorni di riposo, è incominciato alla Corte di Appello e al Tribunale di Roma il primo periodo feriale, che terminerà col 17 settembre.

Alla Corte di Appello funzionerà una sola sezione penale il martedì, il mercoledì e il venerdì: e al Tribunale tutte e tre le sezioni, prima, seconda e terza, il martedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì.

Tribunale - III Sezione penale

Pres.: cav. Sirolli — Giudici: avv. Perolo e Jacuzio — P. M.: avv. Finelli — Difesa: avv. Putini.

Scavi abusivi a Piano Romano

Nell'aprile 1909 il possidente Domenico Pietrucci volle tentare la fortuna facendo degli scavi per ricercare antichità in un suo terreno nella località Piano delle Case.

Difatti vennero alla luce parecchi tubi di terracotta pertinenti ad antiche condotture, frammenti di vasi, due colonne di marmo ed altri oggetti.

Venuto il fatto a conoscenza del Ministero della Pubblica Istruzione, fu elevata contravvenzione al Pietrucci in base alla legge 12 giugno 1902 sulla Conservazione dei monumenti per avere intrapreso scavi senza farne domanda alle Autorità e per avere omesso di dare denunzia immediata della scoperta degli oggetti antichi.

Ieri il Pietrucci comparve a giudizio e quantunque si dichiarasse innocente fu condannato a lire cento di multa con il beneficio della legge del perdono.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — ***Stefanini Giulio,*** merceriè, via nazionale 38-39.

Fallimento dichiarato su istanza della Ditta Edgardo Merli in Milano. Giudice delegato avv. Francesco Morrone - Curatore provvisorio avv. Antonio Aguglia. Delfini 16.

Prima adunanza dei creditori: 21 corrente. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 1 settembre. Chiusura: 21 settembre.

Calò Samuele, ferramenta, via Portico d'Ottavia 8.

Fallimento ad istanza di Giovanni Prosperi. Giudice delegato avv. Francesco Morrone. Curatore provvisorio: avvocato Cesare Bandana Vaccolini, piazza del Collegio Romano.

Prima adunanza dei creditori 21 corrente. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 1 settembre. Chiusura 24 settembre.

Palmioli Pietro, pantofole e generi affini, via Due Macelli 114. Giudice delegato avv. Francesco Morrone. Curatore provvisorio avv. Guido Donati, via Marche 17.

Prima adunanza dei creditori 24 corrente. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 3 settembre. Chiusura 23 settembre.

CONCORDATO PREVENTIVO. — ***De Capitani Alfredo***, chincagliere, via Emanuele Filiberto 259. I creditori hanno accettato la proposta di concordato preventivo del 50 per cento in 5 rate uguali trimestrali a partire dalla data della sentenza di omologazione. I creditori sono stati poi rinviati avanti la seconda sezione feriale del Tribunale per l'udienza del 3 settembre prossimo per l'omologazione del concordato.

PICCOLI FALLIMENTI.

Beltrame Francesco, timbri, via dei Crociferi 16. Commissario giudiziale: rag. Pacifico Fiorentini, via Aurora 39.

Dal bilancio risulta: attivo L. 1567.10; passivo L. 34.81.60.

SPORTS

La traversata della Manica a nuoto.

(S) **Dover**, 11. Il nuotatore Stearne di Manchester, è partito stamane alle 7 da Dover per traversare la Manica a nuoto.

Anche Holbein tenterà la traversata partendo dal capo Gris Nez della costa francese.

Esperimenti di aviazione.

(S) **Dunkerque**, 11. Favorito dalla mancanza di vento, Paulham ha fatto parecchi voli nel pomeriggio di oggi.

Egli ha vinto il premio Malo Bray Dune ed ora tenta il *record* della durata.

Novità, Varietà, Aneddoti

L'orchestra dello Czar.

Si ignora generalmente che l'Imperatore di Russia possiede una orchestra personale, che si produce raramente in pubblico e che non va confusa con quella dell'Opera imperiale di Pietroburgo.

Questo corpo di musicisti esiste da molto tempo, ma esso non ottenne, per così dire, il carattere di una istituzione di Stato che nel 1883, quando Alessandro III, egli pure eccellente musicista, ne ebbe affidata la direzione al generale maggiore de Steckelberg altro grande amatore di musica.

Tutti i musicisti che la compongono hanno diritto, al difuori dei loro stipendi, all'alloggio e ad una pensione di riposo.

Nell'inverno essi danno dei concerti al Castello imperiale di Pietroburgo ed in estate al parco di Peterhof.

Nei programmi, alla composizione dei quali l'Imperatrice prende una larga parte, la musica nazionale occupa, come di giustizia, la parte maggiore, ma non è raro di vedervi figurare opere di compositori francesi e di Riccardo Wagner.

Al Museo Alessandro III a Pietroburgo esistono diverse fotografie curiosissime, in cui si vede lo Czar Alessandro III, che maneggiava meravigliosamente l'archetto, suonare il violino in mezzo ai musicisti della sua orchestra.

Sindacati e Clubs

A New-York esiste un Sindacato dei divorziati, fondato dal signor Borsen, multimilionario, celebre altrettanto per le sue aventure coniugali quanto pei suoi malanni.

Il Club è stato creato e data già da 12 anni.

Per farne parte occorre naturalmente essere divorziato ed essere presentato da due noti divorziati.

I suoi membri sono reputati d'altronde per il loro buon umore e la più grande allegria presiede alle loro agapi, attorno ad una tavola tradizionalmente ornata di motivi decorativi ricordanti la fragilità dell'amore.

Vi sono pure a San Francisco, a Stoccolma, a Buenos Ayres, al Capo di Buona Speranza, dei Sindacati di celibatari.

Una forte multa vi è pagata da coloro dei loro membri che si decidono a prender moglie, multa che è « bevuta » in seguito alla loro salute.

New-York conta, d'altra parte, una Associazione difensiva e forse anche un po' aggressiva, di vecchie zittelle, le quali giurano sulla Bibbia di odiare il sesso nemico e di sostenersi tra loro moralmente e materialmente con tutti i mezzi.

Esse si consolano dell'esistenza leggendo romanzi insipidi e chiacchierando continuamente.

Finalmente si nota ancora un Club brasiliano, che non riunisce che vedovi i quali siano stati ammogliati almeno quattro volte, cifra non eccessiva in un paese così ardente.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 12 Agosto 1909 — S. Chiara

Leva il sole alle 5.15 m. — Tramonta alle 7.14 s.
Leva la Luna alle 1.25 m. — Tramonta alle 5.13 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Agosto 1909 — alle ore 16

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	—	—	Nizza	19.5	coperto
Amburgo	16.2	coperto	Zurigo	17.0	3/4 coper.
Vienna	20.2	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	17.9	sereno	Malta	25.7	sereno
Parigi	16.0	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.2	coperto	calmo	28.4	21.2
Torino	18.8	coperto	—	23.5	15.0
Milano	20.0	1/2 coperto	—	25.7	18.2
Venezia	21.0	3/4 coperto	calmo	26.8	20.0
Bologna	21.3	3/4 coperto	—	29.9	19.7
Ravenna	20.1	sereno	—	29.5	17.3
Ancona	24.4	3/4 coperto	mosso	35.2	17.0
Firenze	21.4	coperto	—	31.8	19.3
ROMA	**20.4**	sereno	—	**30.2**	**19.0**
Bari	23.6	1/4 coperto	calmo	29.7	20.8
Napoli	24.0	sereno	calmo	28.6	21.3
Caggiano	20.8	1/2 coperto	—	29.2	19.1
Tiriolo	17.2	coperto	—	27.8	12.0
Palermo	28.0	sereno	calmo	33.6	20.5
Messina	20.3	1/2 coperto	calmo	32.2	23.3
Cagliari	23.0	sereno	mosso	32.5	19.0

Probabilità: venti deboli moderati varii; cielo vario con temporali prevalentemente sull'Italia settentrionale.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 750.5. Termometro centigr. **massima 29.8 minima 19.0.**

Umidità relativa 55 assoluta 15.20. Vento a mezzodì: S. W. Stato del cielo: coperto.

Acrostico.

4. Maliarda infernale.
6. Non vuole rivale.
4. L'uccise il germano.
4. Ardente vulcano.
4. Figliuola amorosa.
4. Caverna boscosa.
4. La prece accompagna.
— Gloriosa campagna.

Spiegazione del precedente passatempo:
CAPPERO - CAPPERONE

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati li 8 agosto 1909.
Nati 47 compresi 3 nati morti.
Morti 12 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti

Cerasa Assunta di Angelo, Orbetello, 27, nub.
Baioni Ulderico fu Marino, Roma, 18, commesso, cel.
Furia Mari Agostina fu Pietro, Paliano, 46, lavandaia, conj
Giuliani Pasquale fu Sebastiano, Pesaro, 63, conj
Pelliccia Vincenzo di Antonio, Rome, 8
Colabelli Agostino fu Napoleone, Amaseno, 64, fabbro, ved.
Bodò Saturno di Antonio, Roma, 7
Felici Ugo di Orazio, Roma, 21, Pittore, cel.
Fransoshoshi Joseph di Walentin, Costantinopoli, 32, sarto coniug.
Schiaroli Alessandro di Francesco, Sinigallia, 54, custode, celibe
Conti Augusto fu Nicola, Genzano, 45, tappezziere, conj
Carloni David fu Natale, Montebarroccio, 71, tappezziere
Vinci Francesca fu Crispino, Subiaco, 65, ved. Giannelli
Del Mestre Albertina di Tullio, Roma, 14
Trelancia Gaetano fu Bernardo, Porto Novarese, 64, impiegato, conj
Ferretti Filippo fu Giov. Batt.a, Montappone, 54, carpentiere conj
Bonfranceschi Nicola fu Giov. Batt.a, Tolentino, 64, conj
Pelosi Camillo fu Raffaele, Roma, 60, cuoco, ved.
Barbanti Olga fu Ercole, Roma, 24, conj Gabardi
Stradoni Luigi fu Adamo, Castiglione di Ravenna, 55, nub.
Titesi Agnese fu Gaetano, Amatrice, 66, ved, Rubei
Pinetti Anna fu Tommaso, Roma, 21, infermiera, nub.
Giambenedetto Trento di Mariano, Roma, 47, falegname cel.
Barletti Cesare di Francesco, Torino, 48, pensionato conj

ASTE APPALTI E CONCORSI

Provincia di Mantova - 25 agosto - Rialzo e ingrosso di due tratte dell'argine destro di Po in Comune di Felonica. Pres. L. 82.690.

Commissariato civile Basilicata - 26 agosto - Costruzione traversa interna nell'abitato di Pietrapertosa. Pres. L. 86.841.

30 agosto - Completamento del ponte sul fiume Gorgoglione. Pres. L. 49.844.

Comune di Montecompatri - 26 agosto - Taglio di sezioni boschive. Pres. L. 16.964.

Prefettura di Salerno - 27 agosto - Lavori al tronco S. P. Marina d'Agnona-Acciaroli. Pres. L. 50.000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Paluzza (Udine) - Bedizzole, Lonato, Preseglie e Rudiano (Brescia).

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette in privata udienza gli E.mi cardinali Martinelli, Segna, Sanminiatelli, alcuni prelati e 1200 distinte persone italiane e straniere.

— Nel Palazzo del S. Uffizio, ieri mattina si riunirono i cardinali Rampolla, Ferrata, Respighi, Vives y Tuto, Gotti, Segna e mons. Lugari per la Congregazione della S. Romana Universale Inquisizione.

— Telegrafano da Berna che Monsignor Bisleti, Maggiordomo del Papa, accompagnato dal suo segretario, è disceso all'Abbazia di San Mauro, dove passerà le vacanze.

Camera di commercio. — Ieri mattina si è riunito il Consiglio della nostra Camera di commercio: Erano presenti il presidente Tittoni, il vice-presidente Rey ed i consiglieri: Ascarelli, Blasi, Caretti, Colombo, Corner, Garroni, Mancini Camillo, Mancini Ubaldo, Pennacchiotti, Salvati, Sbardella, Vannisanti e Zarù. Assisteva il segretario generale Setacci.

Il presidente dopo aver comunicato i ringraziamenti pervenuti da S. M. la Regina Madre per gli auguri rivoltile nella ricorrenza del suo onomastico, ha reso conto degli affari trattati dopo l'ultima tornata consigliare e in dipendenza delle deliberazioni nella medesima adottate.

Ha partecipato così che la Commissione costituita per esaminare la questione dell'ubicazione del nuovo mercato principale di Roma, fu unanime nel pronunciarsi in favore del ripristino del mercato al Viale del Re; ed in tal senso quindi furono espressi voti presso l'Amministrazione comunale, mediante lettera 18 luglio, di cui viene data comunicazione.

La Presidenza si è mostrata lieta che il Sindaco di Roma nel presentare al Consiglio comunale la proposta relativa alla costruzione della ferrovia Roma-Ostia, abbia voluto trarne opportuna occasione per una formale affermazione in favore della costruzione del porto, disponendo altresì che la ferrovia stessa abbia termine e compimento con un pontile d'approdo sul mare, ha ritenuto d'interpretare i sentimenti del Consiglio e della classe commerciale, nell'esprimere al Sindaco un voto di compiacimento.

Tale manifestazione della Rappresentanza commerciale è riuscita accetta al Sindaco di Roma, il quale nell'esprimere i suoi ringraziamenti ha voluto rassicurare del suo interessamento per il grande problema del congiungimento di Roma col mare, che confida in tempo non lontano possa avere quella soluzione che è nella aspirazione comune.

Seguendo le norme che portano il nostro Istituto ad appoggiare tutte le serie iniziative dirette ad accrescere la nostra espansione commerciale, la Presidenza ha aderito al Comitato di Patrocinio per il 1° Convegno degli Esportatori italiani in Oriente, indetto in Venezia dal R. Museo commerciale e dalla Camera di commercio di quella città per i giorni 21 e 24 ottobre p. v.

In seguito a rimostranze del ceto commerciale, la Presidenza mosse raccomandazioni affinchè venissero sollecitamente sostituite le piattaforme della Stazione di Trastevere, che si erano rese inservibili per le mutate dimensioni dei carri ferroviari.

La Direzione delle ferrovie, con premura si è affrettata a dichiarare che sarà immediatamente provveduto.

Il Consiglio ha preso in esame i reclami cui ha dato luogo la formazione del ruolo delle ditte aventi più sedi per l'anno 1908, il cui accertamento viene fatto direttamente dalla Camera stessa; ed, accogliendo le proposte formulate da una speciale Commissione, ha risoluto tutte le questioni e composto ogni vertenza.

Ha, poi, dato parere alla Giunta Provinciale amministrativa in merito ad alcuni reclami presentati in grado d'appello contro l'applicazione della tassa esercizio e rivendita nei Comuni del Distretto.

Una lunga ed animata discussione si è svolta in ordine ai provvedimenti per la crisi vinicola.

Dapprima si è discussa l'originaria proposta relativa alla istituzione di premi d'incoraggiamento per l'esportazione dei vini del Lazio.

Come è noto, la proposta era stata presa in considerazione dal Consiglio Camerale nell'adunanza del 29 aprile scorso; venne nominata una Commissione la quale dopo un primo periodo di studio ritenne opportuno di rivolgere un questionario a tutte le istituzioni competenti e interessate a risolvere il non facile problema.

In base quindi alle risposte pervenute la Commissione ha condotto a termine i suoi lavori ed presentato oggi al Consiglio la sua relazione che conclude con la proposta del seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio di Roma, riconosciuta la utilità di mettere in valore la cospicua produzione vinicola del suo Distretto e attesa la opportunità del momento, di fronte alla crisi che non accenna a risolversi;

« Ritenuto che a raggiungere l'intento sia necessario anzitutto organizzare l'industria e il commercio relativo; e che, non dimostrandosi all'uopo sufficiente la privata iniziativa, convenga promuovere mediante adeguato incoraggiamento una vasta e potente istituzione che tale fine si proponga;

« Si dichiara disposta ad erogare la somma di L. 250,000 a favore di quella impresa che, associando al concetto speculativo funzioni e finalità di generale interesse, e forte di un capitale iniziale non inferiore a L. 3,000,000 sorga allo scopo di organizzare l'industria enologica del Distretto e svilupparne il commercio specialmente verso l'estero; a prendere in considerazione le offerte che in tal senso siano per pervenirle e ad entrare in trattative coi rispettivi offerenti, riservando ogni definitivo provvedimento sulle proposte che riuscissero di suo pieno gradimento.

« Stabilisce di pubblicare e diffondere la presente deliberazione ».

Quest'ordine del giorno è stato approvato ad unanimità.

Dopo di che il consigliere on. Camillo Mancini ha presentato ed illustrato ampiamente la seguente sua proposta aggiuntiva diretta ad apportare un più immediato vantaggio a favore della soluzione della crisi.

In pari tempo la Camera, riconoscendo l'alta importanza dell'organizzazione cooperativistica della produzione enologica e l'immensa utilità dello sviluppo della produzione e del commercio delle uve da mensa come coefficienti per attenuare la crisi,

« Delibera di concorrere con L. 50,000 da distribuirsi sotto forma di premi mercè pubblici concorsi in parti uguali e allo sviluppo delle cantine sociali ed a quello del commercio delle uve da mensa nel Lazio ».

Se non che essendosi osservato come tale proposta veniva oggi per la prima volta presentata, senza studi precedenti nei riguardi della Commissione speciale e senza preparazione da parte dei singoli consiglieri, la Camera, consenziente lo stesso proponente, ha stabilito di rinviare ad una prossima tornata ogni definitiva decisione in merito.

Infine, sempre sullo stesso argomento, il consigliere Ubaldo Mancini, a nome anche dei consiglieri Pennacchiotti, Mancini Camillo, Sbardella e Blasi, ha presentato all'approvazione del Consiglio il seguente voto:

« La Camera di Commercio ed Arti di Roma, ravvisando nel provvedimento proibitivo del Comune di Roma relativo alla concessione di nuove licenze di rivendite di vino un'offesa alla libertà del commercio ed un danno agli interessi dell'industria duramente travagliata dalla crisi, fa voti perchè il provvedimento stesso venga sollecitamente revocato, almeno a favore dei produttori, i quali sono in gran parte contribuenti del Comune di Roma, e di provvedere all'istituzione dei mercati vinicoli liberi ».

Ma dopo viva discussione, cui hanno preso parte, oltre i proponenti, i consiglieri Zarù e Vannisanti, anche su tale proposta è stata di comune accordo rinviata ogni decisione di merito e ne è stato deferito l'esame preventivo alla Commissione anzidetta.

Passando ad altri argomenti, la Camera, constatato che eransi adempiute tutte le formalità di legge e dietro parere favorevole della Deputazione di Borsa, ha svincolato la cauzione di un agente di cambio rinunziatario.

Ha iscritto due nuovi periti pratici nei propri ruoli, ed ha dato parere alla Prefettura per la nomina di un perito rigattiere.

Ha espresso parere altresì sulla misura della cauzione, sul tasso dell'interesse e sui limiti dell'assicurazione per l'apertura di tre agenzie di prestiti sopra pegni.

A relazione della Presidenza ed in conformità delle conclusioni prese dalla medesima dopo aver intesa anche la Classe specialmente interessata, il Consiglio si è dichiarato avverso alla istituzione in Roma di un Collegio di probiviri per l'industria degli alberghi e trattorie, richiesto dalla federazione italiana fra il personale d'albergo e della mensa.

Da ultimo il Consiglio Camerale ha concesso un premio d'incoraggiamento ad un giovane inventore di una nuova applicazione industriale relativa alla fabbricazione degli stampi da vetreria, nonchè alcune medaglie e concorsi pecuniari per Mostre Zootecniche da tenersi prossimamente nei Comuni del Distretto.

Appalti ad unico incanto. — Essendo stato annullato il precedente esperimento d'asta, alle ore 9 del 4 settembre 1909, in una delle sale della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in via Ludovisi, 15, dinanzi al direttore generale, od a chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco Menfi-Capo S. Marco della ferrovia Castelvetrano-Menfi-Bivio Sciacca (rete complementare della Sicilia a scartamento di m. 0,95) della lunghezza di m. 13,905.92, escluse le espropriazioni permanenti per la sede della ferrovia e sue dipendenze, la provvista dei materiali metallici e legnami di armamento, dei meccanismi fissi e dei cancelli e sbarre in ferro per chiusure dei passi a livello e delle stazioni: per il presunto complessivo importo di L. 992,000 salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete stese su carta bollata da una lira.

Le offerte devono avere l'indirizzo: Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, alla quale bisogna rivolgersi per le opportune informazioni.

— Alle ore 10 del 4 settembre p. v., in una delle sale della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in via Ludovisi, 15, dinanzi al direttore generale, od a chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto e deliberamento definitivo delle opere provviste occorrenti per la costruzione del tronco Cianciana-Bivio Greci della ferrovia Lercara-Bivona-Cianciana-Bivio Greci (rete complementare della Sicilia a scartamento di m. 0,95), escluse le espropriazioni permanenti per la sede della ferrovia e sue dipendenze, la fornitura e posa in opera delle travate metalliche, tettoie e pensiline in ferro, la costruzione dei rifornitori in cemento armato, la provvista dei materiali metallici e dei legnami d'armamento e quella dei meccanismi fissi e delle chiusure in ferro delle stazioni e dei passi a livello: per il presunto complessivo importo di L. 1,885,000, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete stese su carta bollata da una lira.

Le offerte devono avere l'indirizzo: Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, alla quale bisogna rivolgersi per le opportune informazioni.

Pro Sicilia e Calabria. — Il Comitato dei profughi di Sicilia e Calabria residenti in Roma, eletto nell'adunanza del giorno 15 u. s., fu richiesto da S. A. R. il Duca d'Aosta di un memoriale contenente i desiderata dei profughi residenti in Roma. Il memoriale fu inviato il 1° agosto u. s., richiedendo:

1° Che siano accolte ulteriori domande dai profughi che nulla han chiesto fino ad ora.

2° Riprendere in esame le domande presentate da superstiti i quali non hanno avuto alcuna risposta.

3° Dare sussidi adeguati a coloro che desiderano restare a Roma e tali da poter loro essere sufficienti onde rimettersi a lavorare ciascuno nella propria industria e professione o commercio.

4° Di accordare sussidi a coloro che desiderano tornare in patria, onde meglio conseguire il fine del risorgimento dei paesi distrutti.

5° Che sia dato lavoro a quelli che ne sono sprovvisti.

Sua Altezza Reale si degnava rispondere in data 7 agosto con la seguente lettera:

« Mi pregio comunicare alla S. V. che il Memoriale da lei inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta, quale Presidente del Comitato Centrale di soccorso ai danneggiati dal terremoto Calabro-Siculo, venne per competenza inviato alla Commissione Esecutiva in Roma ». Il Primo Aiutante di Campo *D'Agliè*.

Il Comitato fida che potrà ottenere quanto chiede e che presto sarà chiamato dalla Commissione Esecutiva onde svolgere il suo esposto.

Il Comitato per il XX Settembre. — Stasera, alle 21, nei locali della Società dei reduci dalle patrie battaglie, in piazza Massimi, 31, avrà luogo un'adunanza del Comitato permanente per il XX Settembre, nella quale si stabilirà il programma dei festeggiamenti di quest'anno.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Allucinazione tragica. — Nel pomeriggio di ieri un giovine elegante, che appariva molto abbattuto e sofferente, si presentò negli uffici della Questura Centrale, chiedendo di parlare col commissario capo della polizia giudiziaria.

Essendo questi assente, fu introdotto dal vice commissario, cav. De Silva.

Il giovine, allora, fece presso a poco la seguente dichiarazione:

Sono Eduardo Rovito di Napoli, pubblicista e vengo a costituirmi, avendo l'altro ieri uccisa mia suocera, in seguito ad una violenta discussione per ragioni d'interesse.

Il Rovito aggiunse di averla uccisa scagliandole con forza un pesante posacarte che l'aveva colpita ad una tempia.

Il cav. De Silva stese il relativo verbale di costituzione e il Rovito fu inviato a Regina Coeli.

Più tardi, però, fatte le opportune indagini a Napoli, si seppe che la suocera del Rovito, signora Teresa Bresciani, era viva e che non era stata oggetto di nessun atto violento da parte del suo genero.

Il pubblicista Rovito, noto col pseudonimo di Gabriele Gabrielli, da molto tempo era straziato da grave nevrastenia e ultimamente, per consiglio dei medici, doveva sottoporsi ad una cura alquanto dispendiosa.

In seguito a ciò egli ebbe dei malintesi con sua suocera, la quale, sembra, non volesse aiutarlo con del denaro, appartenente a sua moglie.

Il Gabrielli era da due giorni in Roma e appariva molto malandato in salute.

Evidentemente egli è stato vittima di un improvviso squilibrio mentale che, per un momento, lo ha fatto protagonista di un fantastico delitto.

Il fatto ha prodotto penosa impressione nel mondo giornalistico e letterario della capitale, ed è vivo in tutti l'augurio che il giovane scrittore guarisca presto.

Tentati suicidi — La sartina Teresa Massetti, di a. 19, ieri mattina, scavalcata la balaustra del 2° piano della sua abitazione, in via S. Maura 7, si gettava nella sottostante via Sebastiano Venier.

La disgraziata che andò a battere la testa sul marciapiede fu soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale di S. Spirito.

I sanitari gli riscontrarono delle gravi ferite, per le quali la ricoverarono all'ospedale, emettendo giudizio riservato.

— La stampatrice Cesarina Mancini, di anni 20, ieri alle 14.15, nella sua abitazione in via Natale Del Grande 13, per dispiaceri amorosi tentava di suicidarsi, ingoiando del creosoto che aveva in una bottiglietta.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione, il dott. Paparozzi le praticò la lavanda dello stomaco e si riservò il giudizio.

Ferimenti. — Ieri il fabbro Alfredo Colonna di a. 23, ab. in piazza Terenzi 28, venne a questione, per futili motivi, con un carrettiere rimasto sconosciuto ed ebbe da questo una bastonata alla testa, giudicata all'ospedale di S. Antonio guaribile in 12 giorni.

— Assunta Quadrini, di a. 25, da Viterbo, ab. in via Casilina 20, ieri, nel magazzino di foraggi di Giuseppe Delsole, ricevette, per futili motivi, una bastonata alla testa da certo Angelo Pallotta.

A Sant'Antonio fu giudicata guaribile in otto giorni.

— Leonilde Utili, di a. 43, da S. Agata, venne ieri a questione col portiere della propria abitazione e ricevette da questi un calcio.

A S. Antonio fu giudicata guaribile in 7 giorni.

Disgrazia. — Ieri, l'operaio Giuseppe Noselli, mentre era intento ad eseguire uno scavo per l'acqua Marcia in via Banchi Vecchi, improvvisamente, essendo franato il terreno, rimaneva sepolto per metà del corpo.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito, i sanitari hanno dichiarato trattarsi di lieve contusione al ginocchio, senza però emettere giudizio definitivo.

Autopsia. — Ieri, nella camera incisoria al Verano, fu eseguita l'autopsia del cadavere del ragazzo Vincenzino Pelliccia, alla presenza del giudice istruttore cav. Puccinelli.

Dall'autopsia risultò che la morte del Pelliccia si deve attribuire a pericardite e nefrite, conseguenti ai disagi, ai quali era stato sottoposto.

Gli furono anche riscontrate delle cicatrici di data non recente, sul capo.

Il cadavere stamane sarà tumulato.

L'autorità giudiziaria, intanto, continua alacremente nelle sue indagini.

Incendio. — Iersera, alle 23,30, per cause ignote, scoppiò un incendio in un negozio di generi alimentari di Cappelloni Pietro, sito in via Luigi Santini, 16.

Accorsero prontamente i vigili, i quali spensero il fuoco con l'aiuto di parecchi cittadini, di soldati e di guardie.

Andarono distrutti vari utensili, legumi, paste, conserve, producendo un danno di mille lire.

Investimento — Giuseppe Biondi, di a. 54, da Offagna, ab. in v. Casilina Vecchia, fu, ieri, investito da un carretto fuori porta S. Giovanni e riportò delle forti contusioni, per le quali a S. Antonio, fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Il conducente del carretto è rimasto sconosciuto.

Un guardiano trovato morto. — Ieri mattina, alle 6, il guardiano Raffaele Stagnari, di a. 53, da Monte Sabino, addetto alla fabbrica in costruzione, nella località « Garbatella » fuori Porta S. Paolo, fu trovato morto in un piano terreno della fabbrica stessa.

Lo Stagnari era solito dormire in detta fabbrica ed era da molto tempo malaticcio.

Da verifiche fatte dal Comandante la stazione dei carabinieri di Porta S. Paolo si constatò che sotto il cadavere trovavasi del sangue raggrumato. Non si è potuto stabilire però se per ferita o perchè uscito dalla bocca.

Il cadavere fu piantonato in attesa del pretore del VI° Mandamento.

La grave disgrazia alla Biblioteca V. E. — Ieri verso il mezzogiorno veniva trasportato all'ospedale di S. Giacomo un giovane che per il suo stato grave non fu potuto interrogare per identificarlo.

Il disgraziato poco prima mentre lavorava su di un palchettone nella Biblioteca Vittorio Emanuele in via del Collegio Romano ad imbiancare un soffitto perdeva l'equilibrio cadendo dall'altezza di 6 metri.

I sanitari constatarono che nella caduta il povero giovane aveva riportato la commozione cerebrale, la frattura del polso sinistro, una ferita grave al sopracciglio destro ed altre ferite e contusioni multiple.

Gli apprestarono le cure del caso giudicandolo in pericolo di vita.

Più tardi egli fu identificato per l'imbianchino Giulio Bonanni di a. 20 da Roma ab. in via della Lungaretta 16.

Arresti. — Nei giardini di piazza Termini furono arrestati, ieri mattina, Stefano Deli, di anni 17, abitante in via Brescia, Medoro Jefè, di anni 21, abitante in via Mazzini, Remo Cognam, di anni 19, abitante in via Arenula 41, perchè sorpresi mentre frugavano nelle tasche di alcune persone che dormivano.

Carezze coniugali. — Irene Amenta, di anni 32, da Parma, abitante in via Labicana, venne ieri a questione col proprio marito Alessandro Panci, e fu ferita da questo, pare, con un coltello.

A S. Antonio fu giudicata guaribile in 5 giorni.

Cadute. — La cinquantaduenne Agata Maccioni in Pelliccia, ieri mattina, nella sua abitazione al vicolo Soderini 27, mentre era salita sopra una sedia per pulire dei vetri, perdette l'equilibrio e cadde.

Riportò la frattura dell'avambraccio destro, per cui all'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in 25 giorni.

— Ieri alle 18, il facchino ambulante Nazzareno Falzini, di a. 54, ab. in v. Reggio 26, transitando per via Nomentana, fu preso da capogiro e cadde.

Trasportato a S. Giacomo, i sanitari constatarono che il disgraziato era stato colpito da insolazione e nella caduta aveva riportato la frattura di una costola.

Fu giudicato guaribile in 20 g.

— La guardia di città, Mariano Vacirca, nel rincorrere tal Martino Novembrini, perchè, correndo in bicicletta, aveva investito un ragazzo, cadeva, riportando lievi contusioni giudicate a S. Antonio guaribili in 4 giorni.

La musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che questa sera, dalle 21 alle 23, svolgerà il concerto del 2° reggimento granatieri:

1. Cimarosa: Inno all'Italia.
2. Bellini: « Sonnambula » Fantasia.
3. Wagner: Marcia funebre nel « Crepuscolo degli Dei »
4. De Nardis: Suite, Scene abruzzesi *a*) Adunata - *b*) Serenata - *c*) Pastorale - *d*) Saltarello e temporale.
5. Meyerbeer: « Dinorah » — *a*) Frontini, Minuetto - *b*) Casolla, Bolero.

Monte di Pietà di Roma

Venerdì 13 agosto 1909 - La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 3 ottobre 1908 fino alla polizza n. **173,300.**

In piazza del Risorgimento

La 4ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 10 ottobre 1908 fino alla polizza n. **176,700.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 12 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interesse sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Con l'abituale successo si è ieri ripetuta *La vedova allegra*, di cui si annunzia una altra replica per stasera.

Adriano. — La Compagnia Baccani rappresenterà questa sera *Niobe*.

Arena Nazionale. — Mentre Maldacea prepara per sabato la sua serata d'onore a cui prenderanno parte anche artisti fuori programma, i cani di Arthur et Fedora, Ebe Voglinda, Yvonne de Fleuriel e Blida Hores dividono con il simpatico creatore della macchietta, gli applausi del pubblico numerosissimo.

Cinema-Margherita. — Per l'ultima volta oggi lo splendido programma « Leggenda indiana » « Industria del thè » « Rivista dello Scià di Persia » « Dirigibile francese » e « Nascondiglio incomodo » è un ricchissimo insieme di quanto vi ha di più bello e più nuovo e che si gusta deliziosamente nel freschissimo teatro di via Due Macelli.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino — La vedova allegra, ore 21.
Adriano — Niobe, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 21.30
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20, 22.
Salustio — Il delitto nel baule, ore 21.
Acquario Romano — Pantalonaide, ore 18,30 e 21.30
Jovinelli — Spettacolo di varietà, ore 18.30 e 21.30.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Ultime Notizie

Il Re in Valle d'Aosta.

(S) **Aosta**, 11. — S. M. il Re, ritornando dalle caccie, è qui giunto stamane alle 10, col Principe Luigi Napoleone Bonaparte, accompagnato dal generale Brusati e dal conte Brambilla, ed è stato ricevuto nel palazzo civico dall'on. deputato Rattone, dal Sindaco cav. Charrey, dal vescovo monsignor Tasso e dalle altre autorità.

La folla ha acclamato calorosamente il Sovrano. La città è imbandierata.

S. M. ha ricevuto 64 Sindaci del Circondario, coi quali s'intrattenne affabilmente, e quindi ha ricevuto le autorità cittadine.

Dopo il ricevimento il Re si è recato a visitare l'Ospedale Mauriziano, avendo parole di conforto pei malati, e quindi il Ricovero di mendicità, pel quale ha elargito 4000 lire.

S. M. dopo visitati i monumenti della città, è ripartito a mezzogiorno per Racconigi, ossequiato dal Sindaco e dalle autorità, alle quali ha espresso parole di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta.

La popolazione ha fatto al Re un'entusiastica dimostrazione di affetto.

Il Re ha lasciato 4000 lire da distribuirsi ai poveri della città.

Elezioni politiche.

Collegio di Rossano. — E' stato proclamato eletto deputato il cav. Francesco Joele con voti 1627.

Interpellanze ed interrogazioni

Il deputato Rizzone ha chiesto d'interrogare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia sui fatti che si svolsero a Pozzallo nella notte dal 29 al 30 luglio scorso.

Il Consiglio Superiore di Sanità.

Si è adunato ieri a Palazzo Braschi, sotto la presidenza del senatore Paternò, il Consiglio Superiore di Sanità con un programma di importanti questioni da risolvere.

L'on. Santoliquido, Dir. Gen. della Sanità, ha riassunto i punti sottoposti alle discussioni e alle deliberazioni del Consiglio, cogliendo l'occasione per spezzare ancora una volta una lancia in favore della tesi, che da anni sta propugnando, circa la necessità che sia trasformata in vero monopolio l'attuale azienda del chinino di Stato, la quale altro non è, in sostanza, che una rivendita di chinino, fornito dalla industria straniera.

Il monopolio, egli osserva, ci affrancherebbe dall'estero, ridurrebbe notevolmente il prezzo del chinino, eliminerebbe sopratutto l'inconveniente gravissimo che non sia lecito nemmeno di pubblicare i dubbi eventuali su nuove azioni attribuite a preparati ora in vendita del chinino di Stato, e sulla opportunità di uno od altro metodo di somministrazione senza provocare clamorose accuse di inerzia, o peggio, di ostilità, contro quel chinino, e a danno della lotta antimalarica. Questa lotta, dice, procederà serena e di gran lunga più efficace il giorno in cui tutti i preparati di chinino verranno da un solo produttore: lo Stato.

Ricorda che il Consiglio nella seduta del 15 giugno scorso nominò, nel suo seno, una Commissione incaricata di prendere in esame le dichiarazioni e i documenti da lui resi al Consiglio stesso, e concernenti tutti l'azione svolta dalla Direzione generale della Sanità, per la lotta contro la malaria.

×

In parziale adempimento di tale mandato il prof. Koerner, della Commissione stessa, riferisce sulle molteplici questioni relative ai cioccolatini al tannato di chinina, mettendo chiaramente in rilievo i caratteri chimici e terapeutici del preparato, in relazione anche alle prescrizioni della legge 19 maggio 1904, la quale parla *esclusivamente e tassativamente di sali* di chinino.

×

Dopo di che l'on. Santoliquido in conformità alle risultanze dello esame tecnico, propone la seguente risoluzione:

« Il Consiglio superiore di sanità,

« Invitato a pronunziarsi in merito alla proposta di comprendere il tannato di chinina fra i sali di cui all'art. 1° della legge 19 maggio 1904, premette che la questione ebbe una duplice fase:

« Nella 1ª il Ministero delle Finanze esibiva, per l'approvazione, un prodotto, che, all'esame chimico, fu riconosciuto mal definito ed a composizione incostante. Quindi il Consiglio superiore nella seduta del 25 maggio 1905, diede ad unanimità parere sfavorevole all'adozione di questo falso tannato, parere che, successivamente, confermava il 7 luglio 1906.

« Nella 2ª fase (anno 1907) il Ministero delle Finanze presentava un nuovo composto, che la indagine chimica identificò per un vero tannato. Non potendo la sua scelta decidersi in base a ricerche ed esperienze fatte coi pseudotannati del 1906, il Consiglio superiore si riservava di deliberare il giorno, in cui analoghe ricerche ed esperienze risultassero compiute col nuovo sale.

« L'anno 1908 trascorse in attesa delle prove ed osservazioni al riguardo, che si dicevano dovunque fatte su larga scala: ed il Consiglio superiore era pienamente disposto ad esaminare i risultati, facendo tesoro di tutti i pareri medici, da qualunque parte essi provenissero.

« In questo frattempo venne alla luce un opuscolo a stampa del dott. Martinotti, in cui si dichiara che nella fabbricazione dei cioccolatini del 1908, invece del sale proposto dal Ministero delle Finanze, se ne impiegò un'altro al 55.50 per cento di chinino.

« Si richiese al Martinotti un campione di questo nuovo tannato ed egli ne mandò uno al 55.50 0|0 di chinino ed un altro al 58 0|0.

« All'esame chimico, questi nuovi prodotti, anzichè *veri sali*, si rivelarono per *miscugli*, per nuovi tipi di *pseudo-tannati*, preparazioni, a cui non può in alcun modo concedersi il titolo di *composti a costituzione propria, traducibili in una formula chimica*.

« Considerando ora che, a norma e per gli effetti dell'art. 1 della legge 19 maggio 1904, il Consiglio superiore di Sanità è chiamato a dare il suo parere sui sali di chinino, ossia su prodotti stabili ben definiti.

« Considerando che, anche solo per tali disposizioni legislative, se pur si voglia prescindere dalle altre ragioni sanitarie o scientifiche, non potrebbe consentire che s'annoveri fra i prodotti di Stato, pel trattamento della malaria, un preparato non corrispondente a dette condizioni.

« Considerando ancora, che la somma delle prove ed indagini sull'efficacia terapeutica del così detto *tannato di chinino* si riferisce a prodotti, che *non corrispondono al postulato fondamentale della legge*, esprime parere contrario alla adozione del preparato proposto ».

Il Consiglio superiore, dopo lunga discussione, ha deciso in conformità.

L'on. Santoliquido ha poi ripreso la parola per fare osservare che escluderlo il tannato nonvuol dire negare la opportunità di provvedere diversamente per la terapia pediatra. E dice *opportunità* e non *necessità* perchè è d'uopo tenere ben presente che molti medici e scienziati dichiarano non esservi bisogno di presidii speciali, soccorrendo a tutte le esigenze della cura, i sali di chinino nelle tre forme preparate, a tale scopo dallo Stato, cioè delle tavolette o compresse, dei confetti, e delle soluzioni per iniezioni ipodermiche. Ma siccome non si può chiudere l'orecchio alle domande di altri medici e scienziati, i quali ritengono utile aggiungere un nuovo preparato, che non abbia il sapore amaro dei comuni sali di chinina, egli propone di adattare l'*euchinina* o etilcarbonato di chinina.

La obbiezione che in generale si è mossa alla adozione di tale composto è il prezzo elevato. Ciò in gran parte è dovuto al fatto che tale preparato è protetto dal brevetto di privativa industriale a favore della Ditta Zimmer. Ma questa protezione, dichiara l'on. Santoliquido, per le nostre leggi non può sussistere. Il Legislatore nostro, seguendo l'esempio di quasi tutte le Nazioni europee ritenne antisociale o pericoloso il permettere che in virtù di un monopolio potesse essere in arbitrio di un inventore, specialmente in caso di epidemie, il dare o negare il suo medicamento, od esigerne un prezzo tale da rendere la salute e la vita privilegio di pochi. E a tale principio, di alto interesse pubblico, non portano nè limiti nè eccezione gli eventuali diritti conseguenti alla trascrizione dei marchi o segni, giusta la legge 30 agosto 1868.

Ora è noto che la legge 30 ottobre 1859 all'art. 6 stabilisce tassativamente che i medicamenti di qualunque specie non possono costituire oggetto di privativa industriale, e ne dà all'art. 57 la sanzione, colpendo di nullità gli attestati rilasciati in contravvenzione all'art. 6.

Analoghe disposizioni sono contenute negli articoli 7 e 88 del Regolamento approvato con R. D. 31 gennaio 1864. Nè la legge, nè il regolamento ammettono distinzione fra la sostanza medicamentosa e il processo per ottenerla, per l'ovvia ragione che il poter monopolizzare il processo tecnico, equivarrebbe spesso a coprire il preparato.

Riferisce di avere sottoposto nei suoi precisi termini la questione al competente Ministero di agricoltura, il quale si pronunciò in modo pienamente conforme a queste conclusioni.

Sicuro di ciò, ha fatto sapere alla Ditta Zimmer che non intende passare sotto le forche caudine del suo brevetto del quale ha chiesto ufficialmente la revoca. Tutte le precauzioni quindi sono state prese in tempo. Eliminato questo ostacolo l'euchinina dovrà essere preparata nella Farmacia Militare di Torino, a cura del Ministero delle Finanze, e *dovrà essere posta in vendita al prezzo di puro costo*.

In quanto alla forma da dare al preparato l'on. Santoliquido osserva che molti inconvenienti accompagnano le forme troppo allettanti, e ritiene preferibili le compresse o tavolette. Riporta a tale riguardo il parere, fra gli altri, del prof. Bozzolo, dell'Università di Torino, il quale ha scritto che: « sarebbe utile preparare delle tavolette senza nè zucchero, nè cioccolato per evitare che confezionate in forma ghiotta per i bambini, vengano da questi inghiottite furtivamente in quantità grande, con pericolo di avvelenamento. Le tavolette assolutamente senza sapore verrebbero somministrate nel latte ».

L'on. Santoliquido nel proporre l'adozione dell'euchinina riserva quindi la questione della forma.

L'on. Badaloni, relatore, in nome della Commissione, innanzi alla quale il problema era stato posto da due notevolissime memorie dall'illustre prof. Golgi, intorno alla superiorità della euchinina sul tannato di chinina, rilevata con esperimenti comparativi di bonifica umana fatti su centinaia di bambini e condotti con la più grande severità di metodo e di controllo, si associa alla proposta dell'on. direttore generale della Sanità.

Il prof. Di Vestea conferma la opportunità di preparare un sale che, come il tannato di chinina e l'euchinina, non abbia sapore amaro e per considerazioni di sicurezza nella stabilità della composizione ne preferisce l'euchinina.

Il Consiglio Superiore dopo lunghissima discussione approva all'unanimità.

×

Dopo di che l'on. Badaloni propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio

« prendendo atto delle dichiarazioni del Direttore della Sanità;

« Considerato che il monopolio di Stato del Chinino - sottraendo lo Stato alla dipendenza dei mercati esteri; assicurando la purezza e il basso prezzo del farmaco: permettendo di realizzare e di volgere a favore della lotta antimalarica maggiori somme di utili; - oltre a costituire un beneficio d'indole generale, darebbe modo di rendere più completa e più efficace l'azione delle nostre leggi contro la malaria;

« esprime il voto

« che l'attuale « Azienda del chinino » abbia ad essere trasformata in monopolio di Stato. »

Il Consiglio Superiore approva all'unanimità.

×

Oggi l'on. Badaloni presenterà la relazione della Commissione sulla questione complessa della profilassi antimalarica.

Gli impiegati ed il cumulo di stipendi.

Il Consiglio di Stato, sezione IV, in una recente decisione ha stabilito che non dà luogo a cumulo vietato o a riduzione il godimento per parte di un impiegato fornito di stipendio, di un assegno corrisposto per un incarico provvisorio e revocabile.

Ministero Pubblica Istruzione

Oggi, giovedì, da Montecatini, l'on. Ministro Rava si reca a Porretta per visitare il suo Collegio che gli prepara le più liete accoglienze.

Gli studenti di Belle Arti al Ministero

All'on. Rava fu diretto ieri da Burano il seguente dispaccio di ringraziamenti:

« Studenti Belle Arti, giovani artisti veneziani, studenti Napoli, Palermo ecc., in viaggio istruzione, fraternamente riuniti banchetto nella gentile industre isola di Burano, inviano V. E. omaggi devoti plausi fervidissimi splendida benefica istituzione viaggi istruzione che integra mirabilmente studi compiuti, appaga giovani studenti Belle Arti italiane. »

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 12:

Re Vittorio, con Capo Mele e Palmaria.
König Albert, con Ponza.
Verona, con Asinara.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Ieri al tocco ha fatto ritorno a Roma il ministro on. Cocco Ortu.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la ferr. San Vito-Motta-Portogruaro

E' stata indetta l'asta ad unico incanto per la costruzione della ferrovia San Vito-Motta-Portogruaro a norma della legge 12 luglio 1908.

Il ribasso deve esser fatto sulla sovvenzione chilometrica giornaliera di L. 8500 per 56 anni.

L'incanto avrà luogo presso il Ministero dei Lavori Pubblici il 21 settembre p. v.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 7 settembre.

Nel genio civile.

Con recente decreto sono state fatte le seguenti promozioni:

Fonseca cav. Clemente, ingegnere capo, promosso di 1ª classe.

Sertour cav. Adolfo, ingegnere di 1ª classe, promosso ingegnere capo.

Corsi Carlo e Cacurri Ercole ingegneri di 2ª cl. promossi alla classe superiore (il secondo per merito).

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. navi: « Palinuro » partita da Napoli il 10 - « Flavio Gioia » giunta a Gaeta l'11 - « Ciclope » giunta a Barletta il 10 - « Pagano » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 10 - « Rimorchiatore 30 » partito da Genova e giunto a Spezia il 10 - « Betta 5 » partita da Spezia a rientrata il 10.

INFORMAZIONI ESTERE

Nella Persia.

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da Teheran: Alla fine della settimana un reggimento di fanteria, trecento cavalieri delle tribù e 200 cosacchi persiani partiranno per l'Azerbajan ove il Governatore spera di potere ristabilire l'ordine, coll'aiuto anche di due reggimenti locali che saranno ricostituiti.

La Spagna nel Riff.

(S) **Madrid**, 11. — Telegrafano da Peñon de Gomera, 10: Malgrado la situazione vantaggiosa degli assalitori, le truppe spagnuole non hanno subito alcuna perdita durante l'attacco di ieri.

Oggi, al levare del sole, il nemico ha ripreso l'attacco con maggiore intensità contro la piazza, sino a circa le ore 11. Le batterie d'artiglieria e la guarnigione hanno risposto con successo. Lo stato d'animo della guarnigione e della popolazione è eccellente.

(S) **Madrid**, 11. — (*Ufficiale*) — Si ha da Melilla 9, ore 10.20 di sera: Il pallone frenato ha fatto una nuova ascensione a 900 metri ed ha scoperto nuovi *duar* e due accampamenti di nemici, che sono stati immediatamente bombardati.

Dal pallone si vedevano i Mauri raccogliere i morti e feriti e fuggire in tutte le direzioni.

(S) **Madrid**, 11. — Nello scontro di Peñon de la Gomera anche i borghesi hanno preso parte al combattimento a fianco delle truppe spagnuole. Alle 8 di sera il fuoco di fucileria dei Mauri e della piazza è aumentato di intensità.

(S) **Gibilterra**, 11. — Il vapore francese *Emire*, giunto oggi da Melilla, dice che quindicimila soldati spagnuoli avevano lasciato Melilla probabilmente per cominciare il movimento in avanti, ma che sono ritornati nel campo ieri nel pomeriggio.

(S) **Madrid**, 11. — Si ha da Penon de la Gomera, 10: Il fuoco dei Mauri contro la piazza è diminuito a mano a mano di intensità ed ha finito col cessare. Verso un'ora del mattino le batterie spagnuole sono riuscite ad imporre il silenzio ai Mauri ed a costringerli a ritirarsi.

Gli indigeni hanno avuto numerosi morti e feriti. Mercè i lavori di difesa organizzati, gli spagnuoli non hanno avuto alcuna perdita.

Stamane all'alba il fuoco di fucileria è stato ripreso. Il nemico è molto numeroso ed ha modificato le posizioni occupate ieri.

Dalle loro trincee ora gli indigeni dirigono i loro tiri in linea diretta verso i punti più vulnerabili della città, ciò che dimostra la loro perfetta conoscenza della piazza, ove venivano precedentemente a vendere i loro prodotti.

(S) **Madrid**, 11. Si ha da Alhucemas che la scorsa notte verso un'ora, i Mauri hanno tirato contro la piazza alcuni colpi di cannone. Un proiettile è caduto sulla spianata del porto; un altro sul muro dell'ospedale danneggiandolo leggermente.

Anche il fuoco di fucileria dei Mauri continua contro la piazza.

Questa risponde con un fuoco di fucileria al cannoneggiamento del nemico.

Finora nessuno spagnuolo è stato nociso.

Mulay Afid offre di combattere i Riffani.

(S) **Madrid**, 11. — Si afferma in certi circoli che il Sultano del Marocco abbia inviato al Governo spagnuolo una nota nella quale lo informa che intende inviare nel Riff tutte le truppe necessarie per ristabilire la pace e per infliggere alle tribù il castigo reclamato dal Governo spagnuolo.

Secondo voci di cui si fa eco l'*Heraldo* il Governo spagnuolo risponderebbe al Sultano che le sue promesse non offrono alcuna garanzia e darebbe nello stesso tempo al generale Marina l'ordine di cominciare le sue operazioni di avanzata, sul piano delle quali, che è già pronto, si manterrebbe il più rigoroso riserbo.

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da Melilla che tutta la prima divisione di Madrid, sotto il comando del generale Orreso, è giunta. Non si attende più che una brigata di cavalleria per terminare la concentrazione delle truppe.

Melilla è abbastanza tranquilla. Gli spagnuoli non hanno subito perdite da cinque giorni. Gli ufficiali che hanno fatto una ricognizione in pallone dicono che il Gurugù è pieno di Riffani. Questi sono forse venticinque mila, ma non tutti sono armati di fucile.

Borse e Mercati

Roma, 11 agosto 1909.

L'approssimarsi di quattro giorni di festa per i nostri mercati ha stimolato qualche ricopertura dello scoperto, specialmente sui siderurgici, onde chiudiamo in discreta ripresa con buoni affari. Del resto è degno di nota il fatto che i prezzi, anche nei giorni scorsi, nonostante l'imperversare di notizie politiche avverse e l'assoluta mancanza di affari, si siano sempre mantenuti resistenti.

Rendita 3 8|4 0|0 cont. 104.10.

Rendita 3 8|4 0|0 fine 104.25

Banca d'Italia 1380 - Commerciale 835 - Credito Italiano 570 - Banco Roma 103.50 - Bancaria 106.50 - Istituto Fondiario 569 - Acqua Marcia 1745 - - Gas 1084 - Condotte 324 - Immobiliari 267 - Beni Stabili 300 - Imprese 94.50 - Rustici 147 - Omnibus 276 - Carburo 760 - Kerka 331 - Ansaldo 234-239 - Concimi 136 - Molini 94 - Antimonio 92.

CAMBI: Parigi 100.17 1|2 — Londra 25.23 — Berlino 123.45.

Cambio dazio doganale 12 Agosto L. 100.18

Dal 9 a tutto al 15 agosto 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 11 Agosto 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 11	104 15	104 20	104 20
Id. fine mese	104 27	104 30	— —	— —
Id. 3 1/2 %	103 60	103 50	103 55	103 75
A. B. d'Italia	1379 —	1380 —	1379 —	1379 —
» Commerc.	835 —	835 —	— —	— —
» Cred. ital.	570 —	570 —	570 —	— —
» B. Roma	103 50	104 —	104 —	104 —
Mediterranee	416 —	416 —	— —	414 —
Meridionali	686 —	686 —	686 50	687 —
Acc. Terni	1573 —	1573 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	358 —	359 —	— —	— —
Rafinerie	337 —	335 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	241 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 75	— —	— —
» Merid.	— —	359 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	514 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 40	123 42	123 37 1/2	123 35
» Francia	100 19	100 19	100 12 1/2	100 17
» Londra	25 24	25 23	25 23	25 22 1/2
» Svizzera	100 22	100 25	100 20	— —

BORSE ESTERE

Parigi 11 Agosto	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 07	98 10	98 07
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 90
turca	94 25	94 35	94 —
spagnuola	96 60	96 62	96 55
russa nuova	96 85	96 90	96 75
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	97 20	97 20
Egiziano 6 %	— —	104 10	104 10
Banca di Parigi	1340 —	1640 —	1635 —
Banca Ottomana	— —	715 —	714 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	175 —	174 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	100 —	100 —
su Londra	— —	25 18 5	25 18 5
su Madrid	9 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11	10	11
Cred. aus.	647 25	646 25
Rend. oro	117 35	117 35
» carta	95 90	95 90
Ungh. 4 %	92 55	92 55
» 3 1/2	82 30	82 30
Union. Bk.	553 —	553 —
C. Londra	23 98 7	23 98 8
Lire ital.	95 10	95 10

Londra 11 Agosto	11 apertura	11 chiusura
Consol.	84 1/8	84 1/8
Italiana	103 —	103 —
Turca	93 —	93 1/2
Russo 3 %	— —	73 1/2
Spagna	95 1/4	95 1/2
Giappon.	89 1/2	89 5/8
Egiziano	103 1/2	103 1/2
Argento	23 1/2	23 1/2

Berlino 11	10	11
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	72 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	136 40	136 10
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	— —	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 30	216 55
Camb. Ital.	80 90	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 1/2 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 11 — ore 15.

Rend. 5 %	104.27	Raffinerie	337.—	Elba	323.—
Id. 3 1/2 %	103.60	Ind. Zucc.	254.—	Savona	361.—
B. d'Italia	1378.—	Eridania	781.—	Carburo	—.—
Commerc.	835.—	Zucc. Naz.	85.—	Molini A. I.	161.—
Cred. Ital.	570.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	221.—
Bancaria	106.—	Lebaudy	150.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.50	Terni	1572.—	Imprese	94.—
Meridion.	686.—	Metallurg.	104.—	Armstrong	240.—
Mediterr.	416.—	Ferriere	216.—	Rapid	315.—
Navigazio.	358.—	Officine	503.—	Itala	50.—
Valsacca	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

Seconda parte — La signora Artaban

IV. — Maladet prende la rivincita.

Margherita fece un segno di assentimento e il signor Destrem pregò Maladet di continuare. L'audace birbaccione stava per ritrovare sè stesso come si vedrà.

— Nei suoi ultimi momenti il mio amico Parenty mi fece chiamare: « Simone, mi disse, tu sei sempre stato per me il più sicuro, il più fedele degli amici; a diverse riprese sei stato il mio sostegno col tuo coraggio, e con la tua devozione »

— E difatto ero sempre stato il più assiduo compagno di Giorgio durante i suoi soggiorni all'isola della Réunion. Noi non avevamo segreti l'uno per l'altro e sapevo quale adorazione avesse per la signorina Margherita.

La giovanetta nel più grande imbarazzo si domandava dove il barone volesse arrivare. Il signor Destrem da parte sua capiva lo scopo di questo lungo preambolo.

Giorgio, riprese Maladet, sapeva da lungo tempo d'essere colpito da una malattia che lo avrebbe condotto alla morte, ma sperava di poter vivere fino al giorno in cui avrebbe maritato la figlia adottiva.

— E' vero, disse Destrem colla sua abituale buona fede. Il bravo uomo non supponeva che Boisgrimaud mentisse altrimenti...

— Mi permetterà d'entrare in dettagli che la mia modestia mi obbligherebbe a passare sotto silenzio in altre circostanze, ma in questo caso son troppo necessari alla giustificazione che aspettano da me.

— Parli, signore, senza omettere nulla di quello che può essere necessario.

Parenty, riprese Boisgrimaud, aveva concepito per me una così grande amicizia che era veramente doloroso, tutte le volte che dovevamo separarci. Il suo più caro voto, era che un giorno fossimo più strettamente uniti.

— Che cosa intende dire? mormorò Margherita con voce spaventata.

— Voglio dire ch'egli accarezzava la speranza di vedermi diventare suo marito... Io sarei completamente felice, egli diceva spesso, se potessi invecchiare vicino alla mia cara Margherita, alla mia figlia adorata, ed a colui che è mio migliore il mio solo amico.

Sentendo queste parole, la signorina Parenty, ebbe un gesto di profonda disperazione, e Maladet dubitò quasi del successo della sua soperchieria.

— Spesso, noi abbiamo passeggiato assieme delle ore, non parlando che della signorina. Imploravamo con tutti i nostri voti il felice giorno nel quale lasciando l'isola della Réunion, saremmo partiti assieme per la Francia, perchè era allora che io dovevo avere l'onore di diventare il cugino, quasi il genero del mio amico, del mio benefattore.

Maladet si esprimeva con una correttissima compunzione.

Quando pronunziava il nome di Parenty, lo accompagnava con un doloroso sospiro, ed a diverse riprese aveva saputo dare alla sua voce quel tremolio che nasce spesso dall'approssimarsi di lagrime contenute.

Era così arrivato da abile commediante a convincere i due uditori sulla sua sincerità. Il buon Destrem si sentiva l'animo commosso e Margherita piangeva.

— Questa felicità non ci era riserbata, riprese Maladet. Il male che doveva portar via Parenty, fece in brevissimo tempo terribili progressi. Come ebbi l'onore di dire poco fa, egli mi fece chiamare presso di sè.

« — Mio caro Simone, mi disse, non avrò la suprema gioia di aggiungere la mia benedizione a quella del prete che deve unirti con Margherita. Credo purtroppo che presto sarò morto. »

Io volli rassicurarlo, ma non me ne lasciò il tempo.

« Non voglio, egli continuò, che i dolci progetti accarezzavamo assieme, le belle speranze, vadano in fumo quando io non sarò più. Io morirò al contrario, più calmo, più tranquillo, se porterò con me la certezza che la mia figlia adottiva sarà tua moglie. Tu dunque la sposerai.... »

— Io presi la parola per promettergliela.

« — Una promessa non basta, mi disse allora, mi occorre un giuramento. Giurami che, dopo il mio ultimo respiro, realizzerai tutto il mio patrimonio, che ti legherò nel mio testamento, e che tu partirai per la Francia. Nel termine di sei mesi voglio che la signorina Parenty sia tua moglie ».

— Scusi signore, interruppe Destrem, questo è in contraddizione....

— Vuoi permettermi di finire? domandò Boisgrimaud.

— Come le piacerà, farò la mia osservazione dopo.

— Parenty aggiunse: « Tu dirai alla mia figlia adottiva, a quella che è stata la mia gioia, la mia consolazione, che la supplico nel mio ultimo momento di rispettare la volontà di un moribondo che vuole la sua felicità. Ch'essa ti sposi, che ti prenda dalla mia mano e più tardi benedirà la mia memoria ».

— Domando scusa, disse Maladet, di ripetere queste cose, poichè ho certamente l'aria di farlo pel mio interesse. Infine, continuò il barone, Giorgio mi disse ancora queste parole che credo di aver tenute nella mente tali e quali furono pronunziate.

— Due anni fa mi credetti sul punto di morire e allora scrissi una lettera a Margherita nella quale mi accontentavo di garantirle la mia successione.... »

— Ah! disse il signor Destrem che voleva appunto parlare di quella lettera di cui quel mariuolo si era così bene ricordato, e che per uno strano caso non portava data, cosa che Maladet non ignorava.

« — Ma quella lettera ora è senza scopo, tu la troverai nelle mie carte e la strapperai, voglio che Margherita abbia il mio patrimonio dalle tue mani ».

— Quella lettera, signorina, l'ha ricevuta poichè il notaio m'impedì di distruggerla.

— E' vero, signore, l'ho in mio possesso, disse Margherita che era di uno spaventevole pallore e la cui voce tremava.

Con un'infernale abilità Maladet aveva fatto girare tutti gli avvenimenti in suo favore.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea: 3. pag. L. 4 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.60	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	6.49*	8.36	8.49*	15.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.35					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.53			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	15.40	18.40	19.25	21.10 22.35
Terracina-Velletri		9.45		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.36*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21,21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.35 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	9.15	14.15	17.30
Prima Porta. . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . . . a.	6.48	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta. . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.35	7.13	8.52	10.13	12.28	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.38	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
									festi.
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni . a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.16	17.58	18.56	21.5
Roma . a.	7.35	8.56	9.45	11.—	12.55	—	18.48	20.10	21.56

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9 fer. | 11.— | 13.45 | 16.22 | 18.45 | 20.43 | 22.36 fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5.30 fes. | 6.38 | 7.55 fes. | 9.38 | 12.35 | 16.35 fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.22 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.35 | 13.47 | 19.— | 22.36

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Museo. *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 al tram.
Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Villa Umberto. Dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano. Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino.
Musei: *Di Sculture Antiche, Etrusco, Gabinetto delle Maschere, Galleria dei Candelabri ed Arazzi ed Appartamento Borgia*, dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Lateranense Sacro e Profano*, (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico o Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pitture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 7 alle 12 e delle 15 al tram.
Gallerie: *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, p. dell'Esposizione, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Catacombe *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 8 al tram.

Ingresso centesimi 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano, 12, dalle 9 alle 17.
Colosseo: *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni: v. porta S. Sebastiano 21 dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO.
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth